



COMUNE DI MUCCIA
PROVINCIA DI MACERATA

VERIFICA di ASSOGGETTABILITA' a VAS

art.12 D.L.gs 152/06 e s.m. e i.

Rapporto Preliminare



**Variante parziale al Vigente P.d.F. e completamento della Lottizzazione
Residenziale di Espansione Estensiva in loc. Ralle**

Comune di MUCCIA (MC)

INDICE

PREMESSA	pag. 3
Dati Variante e Ubicazione dell'area.	
SEZIONE INTRODUTTIVA	pag. 7
1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	
1.1.a. Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del P/P	
1.1.b Normativa di Riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	
1.1.c Ambito di applicazione della VAS	
1.1.d finalità del rapporto preliminare	
1.2. CONSULTAZIONI PRELIMINARI	pag. 9
1.2.a Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari	
1.2.b Iter e Soggetti Competenti in materia ambientale	
1.2.c Settore di elaborazione e quadro programmatico	
SEZIONE 2	
2.1 VERIFICA di PERTINENZA ai CRITERI per la VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	pag.12
2.1.a - Individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali	
2.1.b - Verifica di pertinenza	
2.1.c - Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	
2.2. DESCRIZIONE DEL P/P O SUA MODIFICA	pag. 18
- Contenuti della Variante	
2.3 - QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO (P.d.F, PPAR, PTC, PIT, PAI, P.C. ACUSTICO)	pag. 20
2.3.a - Livello Comunale	pag. 20
A – PdF Vigente ed NTA	
B – Proposta di Variante	
- Incidenza della Variante sul Carico Insediativo e Urbanistico:	
- Calcolo e verifica dello standard di Piano	
C - Modifica della Viabilità	
- Piano di Zonizzazione Acustica Comunale:	
2.3.b – Livello Regionale	pag. 30
2.3.c - Normativa	pag. 48
3 – PIANO E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	pag. 49
4- INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI	pag. 50
5–CONCLUSIONI	pag. 70

Rapporto Preliminare

PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare è redatto ai sensi dell'art.12 del D.L.vo 152/06 e s.m. e i. e delle Linee Guida Regionali di cui alla DGR 1813/2010, nell'intento di effettuare un'analisi definita e compiuta circa gli eventuali effetti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione della Variante/Piano in oggetto che interessa due distinte aree del territorio del Comune di Muccia poste a nord ovest del capoluogo, entrambe sulla siva idrografica del fiume Chienti:

- **Area (1)** in via Ralle, adiacente al Capoluogo, di proprietà Comunale, con superficie Territoriale di mq 12.635,70 e vigente destinazione urbanistica: Residenziale di espansione estensiva e fascia di rispetto stradale.

Area (1) Via Ralle



- **Area (2)** a nord ovest della prima (Area 1) e del Capoluogo, sita in via Madonna di Col dei Venti, con superficie Territoriale di mq 19.320,00 e con vigente destinazione urbanistica: Panoramica Turistica.

Area (2) Madonna di Col dei Venti



L'obiettivo principale della variante consiste nel riordino di una porzione di territorio comunale corrispondente all'area (1) facente parte della originaria lottizzazione Residenziale di via Ralle/Ravalle, attuata solo in parte e per la quale si prevede il completamento.

Veniva infatti attuato negli anni '80 il I° stralcio mentre la restante parte, ovvero il II° stralcio della lottizzazione, più prossima al centro urbano, rimaneva inattuata e le aree lasciate incolte.

La presenza dell'area incolta ha ingenerato inevitabilmente fenomeni di degrado ambientale, tanto più inaccettabile data la collocazione prossima al centro urbano, a cui occorre porre rimedio.

Negli anni 2000 il completamento della lottizzazione veniva abbandonato in favore di un progetto di una casa d'accoglienza per anziani che, però, anch'esso non trovava possibilità di attuazione. E' stato a suo tempo stipulato Accordo di Programma, oramai decaduto, per la realizzazione della suddetta opera pubblica sottoscritto dalla Regione Marche, dal Comune di Muccia e dalla Provincia di Macerata.

Solo di recente è riemersa la necessità di rimediare alla condizione di abbandono in cui versa l'area e procedere verso il completamento della lottizzazione apportando delle modifiche alla vigente previsione di PdF riassumibili in:

- Ampliamento del perimetro del II° stralcio, verso nord, sino a ricomprendere l'intera area di proprietà Comunale;
- Individuazione di una diversa zona residenziale di espansione semi-intensiva anziché estensiva con l'introduzione di diversi indici e parametri;
- Sottrazione di una porzione della lottizzazione a sud est e di parte della fascia di rispetto stradale da trasformare in verde privato;
- Revisione della viabilità sia interna che esterna alla lottizzazione e delle fasce di rispetto stradale.

La Variante si attua prevedendo per l'area (1) di via Ralle, il trasferimento in essa di parte del potenziale edificatorio dall'area (2) Panoramica-Turistica in località Madonna di Col dei Venti. Quest'ultima è collocata in un contesto naturale integro a prevalente destinazione agricola, distante da aree urbanizzate, raggiungibile attraverso una viabilità inadeguata, per la quale, anche su richiesta dei proprietari delle aree, si propone lo stralcio della previsione dal Piano e la sua restituzione all'uso agricolo (Zona Agricola).

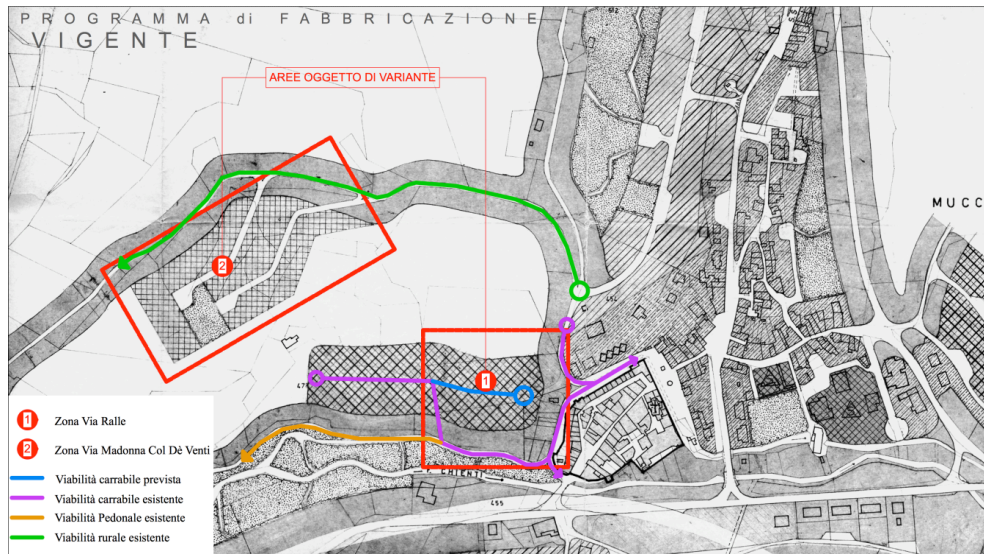
In tal modo la Variante, nel prevedere la sottrazione della previsione edificabile, (Area 2) comporta una riduzione del consumo di suolo ed il parziale trasferimento del potenziale edificatorio da Madonna di Col dei Venti a Via Ralle, con decremento dell'edificazione e riduzione del carico urbanistico ed insediativo. Ne consegue la riduzione del dimensionamento globale del vigente Piano.

La Variante, oltre ad essere conforme a quanto normato dalla L.R. 22/2011, art.11-Disposizioni in materia urbanistica, produce effetti positivi e migliorativi sul territorio per la restituzione di un'area edificabile a suolo agricolo e conseguente riduzione delle pressioni ambientali eventualmente riscontrabili nella sola area (1) del II° stralcio della lottizzazione proposta in variante.

Va comunque considerato per quest'ultima che, trattandosi di completamento di una lottizzazione residenziale esistente, sono già presenti nell'area oggetto di variante le reti infrastrutturali (viarie, idriche, fognarie, elettriche, telefoniche e di fornitura di gas metano...) che dovranno essere necessariamente adeguate ed implementate per l'attuazione della variante.

In sintesi la variante opera un riordino di una parte del territorio comunale posto sul margine Ovest del centro urbano nell'intento di ricucire la porzione della lottizzazione già attuata al capoluogo riqualificando e ridisegnando l'intera area.

1- DATI VARIANTE E UBICAZIONE DELL'AREA



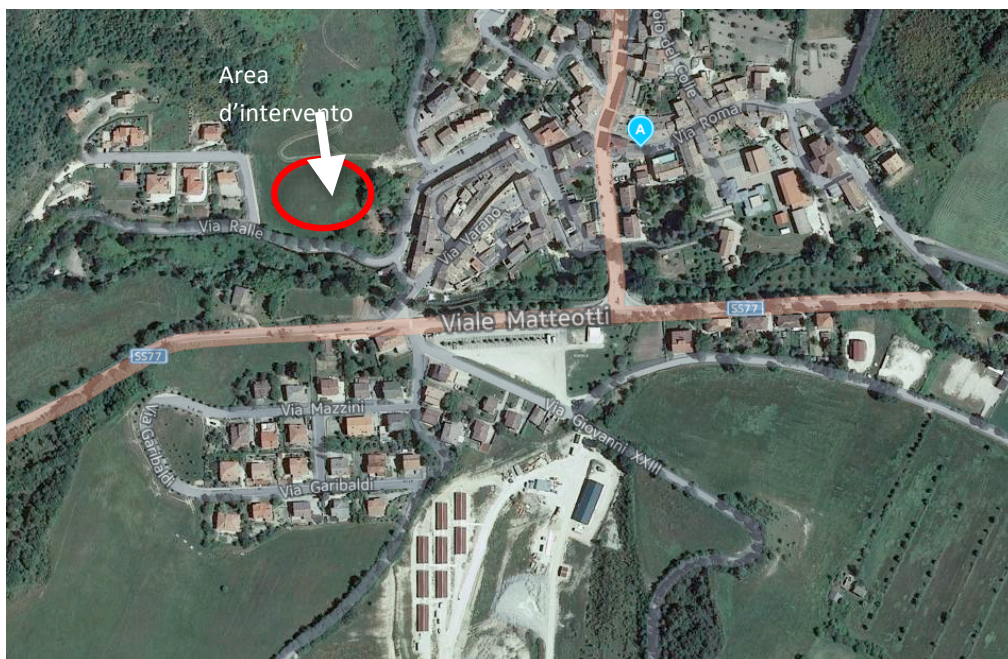
Ubicazione dell'area - L'ubicazione topografica dell'area interessata dal progetto è individuabile nella Carta topografia IGM della Regione Marche al Foglio 124 "Macerata" quadrante 124III, e della Carta Tecnica Regionale delle Marche Foglio 313090 "Muccia".

L'area è raggiungibile dalla strada comunale che già serve la porzione della lottizzazione attuata (Via Muzio Macario) e non interessa vie ad alta densità di traffico, né la ex SS.77 e tantomeno il nuovo tracciato stradale della SS 77 (Quadrilatero) in corso di realizzazione posizionato molto più a valle, oltre l'attuale V.le Matteotti (ex SS77). È inoltre costeggiata da Via Ralle e da Via Campo della Fiera.

Essa si sviluppa ad una quota di circa 455 mt slm nella porzione inferiore del versante del M.te di Muccia su una superficie lievemente acclive (pendenza < 30%) sulla siva idrografica del Fiume Chienti, ramo di Gelagna.

INQUADRAMENTO COROGRAFICO

CARTA TOPOGRAFICA ITALIANA - FOGLIO 124 "MACERATA" – QUADRANTE III - Scala 1:25.000



SEZIONE INTRODUTTIVA

1.1.a. Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del P/P

Trattasi di variante al PdF da sottoporsi alle procedure della L.R. 5 agosto 1992, n.34 “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio” e s.m.i.

Ai sensi dell’art. 15 comma 4° della L.R. 34/92 Norma Urbanistica, *I comuni possono individuare aree, anche in zone di espansione, dotate di progettazione urbanistica di dettaglio ove è consentito l'intervento edilizio diretto nel rispetto degli standard previsti dal D.M. 1444/1968.*

Per la Variante s’intende attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a Vas ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs 152/2006 e s m. e i. al fine di valutare la significatività degli effetti prodotti dall’attuazione del Piano sotto il profilo ambientale. Scopo della Vas è quello di giungere ad una pianificazione sostenibile dell’ambiente, del territorio e del patrimonio storico culturale paesistico, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione dei vantaggi connessi all’attività economica.

Viene a tal fine redatto il presente Rapporto Preliminare (R.P.) ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs 152/2006 e della DGR 1813/2010 Linee guida in materia di VAS della Regione Marche.

1.1.b- Riepilogo Normativa di Riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Linee guida della Commissione Europea “Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull’ambiente.
- Decreto Legs 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale”
- Decreto Lgsv 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale”.
- D.G.R. del 20/10/2008, n.1.400 “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000” art. 20 - Approvazione delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica”.
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n.6 “Disposizioni in materia ambientale”.
- D.G.R. n. 1813 del 21/12/2010 Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010

1.1.c. Ambito di Applicazione della VAS

In linea generale la Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Lo screening, o verifica di assoggettabilità a VAS, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12 e disciplinate, nella Regione Marche, al richiamato paragrafo 2.2 delle linee guida regionali di cui alla DGR 1813/2010.

Il presente documento è stato predisposto secondo i criteri dell'Allegato II Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi - Rapporto preliminare, paragrafo 2.2 Verifica di assoggettabilità a Vas della citata deliberazione regionale.

La Variante oggetto del presente documento, per la previsione urbanistica e per le caratteristiche degli interventi previsti:

- Non rientra tra i casi di esclusione dalla procedura di VAS elencati al paragrafo 1.3 Ambito di applicazione comma 8 della DGR. 1813/2010;
- rientra tra i casi di cui all'art. 6 comma 3 del decreto Correttivo al D. Lgs. 152/06, come: *“i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale”*.
- non rientra nei casi dell'art.6 comma2) del D. Lgs. n. 152/2006:
 - Lett. a) piani di settore che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti..... della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del citato Decreto.
 - Lett. b) non è ricompresa nella perimetrazione dei siti designati come zone ZPS (zone a protezione speciale) né SIC (Siti d'interesse Comunitario) e pertanto non necessita di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/1997 e s.m
- non contiene opere di cui agli allegati della L.R. 3/2012 come di recente modificata dalla L.R.n.1/2015, V.I.A. Regionale né la realizzazione dei progetti da assoggettare a V.I.A. come elencati nelle parti II, III, IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m. e i;
- introduce delle modifiche allo strumento urbanistico vigente che non producono effetti significativi sull'ambiente.

Riassumendo si può affermare che trattasi di variante che determina l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi per i quali la valutazione ambientale Strategica è necessaria solo qualora l'autorità competente valuti che produca impatti significativi sull'ambiente.

Viene pertanto prodotto il rapporto preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a Vas in quanto si ritiene che la modesta estensione dell'area di variante, i contenuti che la caratterizzano e l'assenza di impatti significativi sull'ambiente siano da valutarsi mediante procedura di Screening.

1.1.d Finalità del Rapporto Preliminare

L'obiettivo del presente Rapporto Preliminare è quello di consentire all'Autorità competente la verifica circa gli effetti che l'attuazione della Variante può comportare sull'ambiente al fine di addivenire ad una determinazione di assoggettabilità o meno alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

A tal fine si provvede a fornire una attenta descrizione del Piano, di tutte le informazioni afferenti alle diverse matrici ambientali indispensabili per valutare la portata e gli eventuali effetti sull'ambiente secondo le modalità dettate dalle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale strategica di cui alla DGR 1813/2010 Allegati II e III.

1.2- CONSULTAZIONE PRELIMINARE

1.2.a - Fasi e soggetti coinvolti nella Consultazione Preliminare

Nell'elaborazione del Piano/variante il presente Rapporto Preliminare prevede che tutti i soggetti coinvolti entrino, già in questa fase preliminare, in consultazione per determinare se deve essere eseguita la procedura di VAS.

I soggetti, coinvolti in questa valutazione, che devono indicare ed analizzare i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del presente progetto, sono:

(AP) "autorità procedente": la pubblica amministrazione che recepisce e adotta il piano;

(AC) "autorità competente": la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;

(SCA) "soggetti competenti in materia ambientale": le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano;

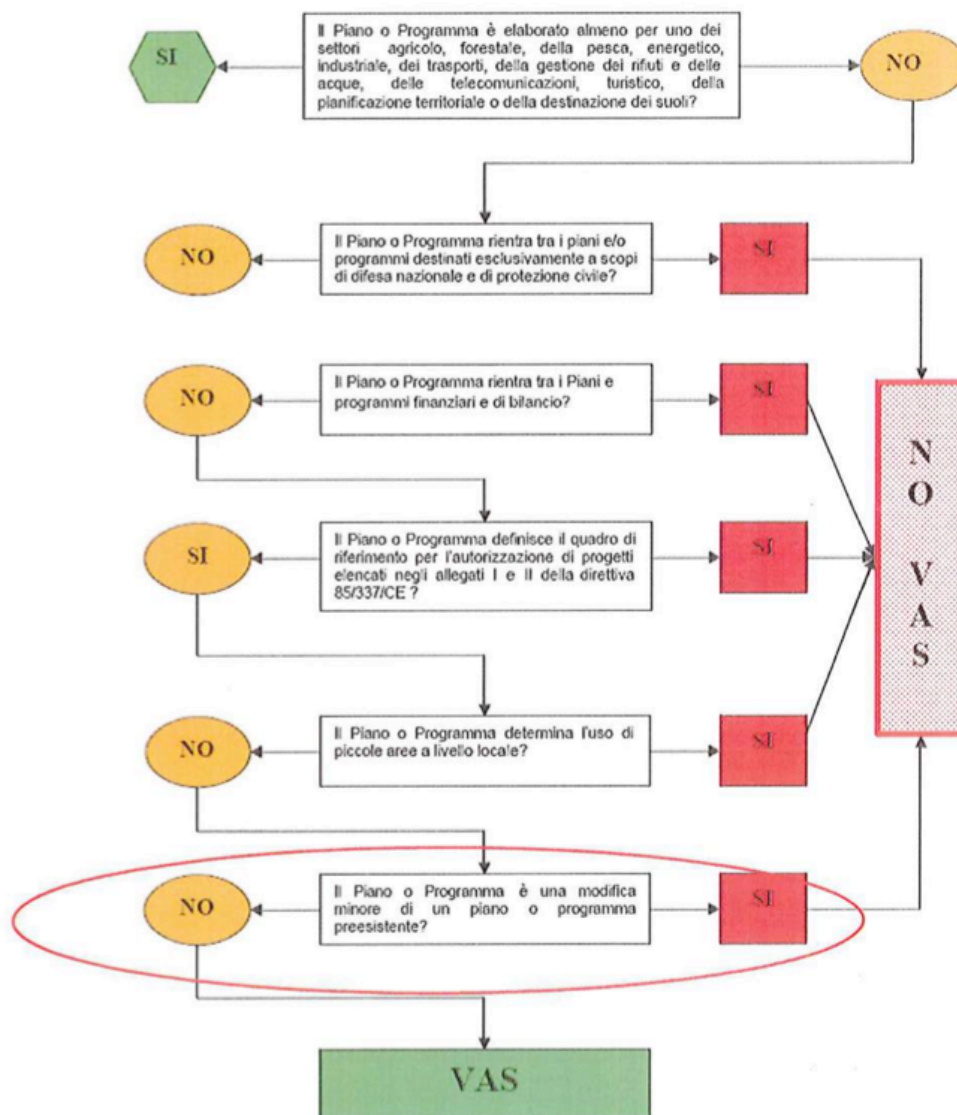
1.2a Identificazione autorità procedente e/o proponente e quella competente

In questo caso specifico i soggetti coinvolti sono da ritenersi i seguenti:

- **A.P.** - *Comune di Muccia*;
- **A.C.** - *Provincia di Macerata* nel cui territorio di competenza ricade il Comune di Muccia;
- **SCA** - Soggetti competenti in materia ambientale sono:
 - **ASUR Area Vasta 3 Z.T. n. 10 Camerino**
 - **A.ATO n.3 Macerata**
 - **UNIDRA srl – Ente gestore del servizio idrico**

- *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche – Ancona.*
- *Provincia di Macerata Settore GENIO CIVILE –*

Relativamente agli SCA indicati si precisa che si tratta di una proposta eventualmente da integrare a seguito di confronto con l’ autorità competente.



La Variante in esame per la quale si chiede di avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a Vas (Valutazione Ambientale Strategica) interessa una Superficie Territoriale limitata rispetto all’estensione del Comune di Muccia. L’applicazione della normativa va vista pertanto in termini di modifica minore dei possibili impatti ambientali; il presente rapporto preliminare intende verificare la sussistenza di

eventuali interferenze ambientali e la loro significatività sul contesto areale circostante.

1.2.b Iter e Soggetti Competenti in materia ambientale

La presente fase preliminare, rientra tra i casi in cui è necessaria la **Verifica di Assoggettabilità**, definita all'art. 12 del D.lgs 152/06. Di seguito sono indicati i tempi e le fasi della presente procedura:

- a) L'autorità procedente/proponente predispone il rapporto preliminare contenente una descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P.
- b) L'autorità procedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare, anche su supporto informatico. Contestualmente a tale trasmissione l'autorità procedente propone all'autorità competente un elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare.
- c) Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta di SCA, l'autorità competente approva, modifica e/o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro, su supporto informatico, il rapporto preliminare, invitandoli ad esprimere un parere.
- d) Gli SCA inviano il parere entro 30 gg. dalla data di invio del rapporto preliminare. Tale parere è inviato sia all'autorità competente che all'autorità procedente;
- e) L'autorità competente, infine, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, con atto motivato, entro il termine di 90 gg. dalla data di trasmissione del rapporto preliminare.
- f) L'autorità competente rende pubblico il provvedimento finale di verifica, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi.

1.2.c Settore di elaborazione e quadro programmatico

Il progetto corredato di Rapporto preliminare redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2 delle linee guida regionali di cui alla DRG 1813/2010, rientra tra i piani elencati al par. 3 punto 2 e sarà sottoposto a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente.

Trattasi di Variante Parziale al PdF del Comune di Muccia. Ai fini della verifica della coerenza esterna si elencano piani e programmi ritenuti pertinenti che verranno analizzati al successivo paragrafo 2.3.

Strumenti Urbanistici Comunali:

- PdF Piano di Fabbricazione;
- Piano di Classificazione Acustica;

Piani Sovraordinati:

- PIT Piano di Inquadramento Territoriale;
- PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale;
- PTC Piano Territoriale di Coordinamento;
- PAI Piano di Assetto Idrogeologico;
- PTA Piano Tutela delle acque;

Normativa regionale

- L.R.22/2011 e s m. i.;
- R.E.M. Rete Ecologica Marche.

SEZIONE 2

2.1.VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

2.1.A - Individuazione delle Interazioni tra Piano ed aspetti ambientali

Per definire l'ambito di influenza ambientale della Variante, si fa riferimento alla individuazione delle possibili interazioni indicate nella seguente tabella, di cui al punto 2 dell'Allegato II delle "Linee guida".

Va preliminarmente rammentato per la variante che:

- *Trattasi di piccola area a livello locale con modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale".*
- interessa un'area edificabile a destinazione residenziale già prevista dal vigente strumento urbanistico (area 1 via Ralle) dove sono già presenti tutte le reti infrastrutturali a servizio della porzione della lottizzazione già attuata (1° stralcio) prevedendo l'adeguamento delle stesse.
- prevede il parziale trasferimento del potenziale edificatorio dall'area (2) Madonna di Col dei Venti, all'area (1) con decremento del carico urbanistico rispetto al vigente Piano.

- non produce, per quanto sopra, pressioni ambientali aggiuntive rispetto a quelle derivanti dall’attuazione delle vigenti previsioni di Piano in particolare per l’area (2) dove, lo stralcio della previsione preserva il contesto naturale nella sua integrità.
- comporta una variazione delle risorse e delle pressioni sull’area (1) con un minor aggravio per il territorio e per l’ambiente in quanto previste su area dotata di sottoservizi, di reti infrastrutturali, già oggetto di antropizzazione e ricompresa tra aree urbanizzate.
- introduce misure volte al corretto inserimento dell’edificazione nel territorio e nel paesaggio oltre ad essere risolutiva per gli aspetti connessi alla pianificazione e alla viabilità locale.

Considerazioni: si può dunque affermare che seppur per l’area (1) Via Ralle si preveda una variazione in incremento delle risorse in termini sia quantitativi che d’uso (maggior utilizzo delle risorse idriche, modifica del carico inquinante dei reflui, delle emissioni inquinanti ecc...) queste non comportano pressioni ambientali aggiuntive rispetto a quanto già derivante dall’attuazione delle previsioni di PdF per la proposta soppressione dell’area (2) e per la riduzione del cespite volumetrico.

Per le motivazioni sopra espresse, nella tabella che segue verranno segnalate:

1. le interazioni derivanti dall’attuazione della variante;
2. * le interazioni non significative che, pur determinando localmente (lottizzazione Ralle) l’utilizzo di maggiori risorse, non incidono sul PIANO per il decremento del carico urbanistico ed insediativo previsto (Sottrazione Madonna di Col dei Venti) che riducendo il numero degli abitanti insediabili riduce gli effetti significativi sull’ambiente.

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l’areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	*
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO

	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	*
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	SI
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	*
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO ₂ ?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	*
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute Umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

2.1.B Verifica di Pertinenza

La seguente tabella contiene in forma sintetica i criteri di cui all'Allegato I alla parte seconda del D. Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 così come modificato con D. Lgs. 4 del 16 Gennaio 2008:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
<i>1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	NON PERTINENTE
Il progetto costituisce una modifica ad un'area di limitata estensione nell'ambito della Pianificazione comunale ed interessa aree già edificabili secondo il vigente P.d.F del Comune di Muccia. L'area (1) è di proprietà Comunale e la sua attuazione avverrà attraverso intervento urbanistico preventivo (Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica e Piani di Lottizzazione Convenzionati). La soppressione dell'area (2) è conseguente alla richiesta di proprietari medesimi dell'area.	
<i>1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	PERTINENTE
Trattasi di variante che rappresenta il quadro di riferimento per il solo piano attuativo ad esso subordinato. L'area è già prevista come edificabile dal Pdf e, essendo stata oggetto in passato di variante urbanistica in adeguamento al PPAR (Accordo di Programma per la realizzazione di una casa di riposo per anziani 2001) seppur prevista per un'opera pubblica, è stata comunque oggetto di verifica di conformità rispetto ad esso e ritenuta attuabile per la non interferenza tra questa e le tutele delle categorie costitutive del Paesaggio segnalate. La variante, non interferisce con la tutela permanente del corso d'acqua (Fiume Chienti) né con il nucleo storico di fondovalle non più in diretta contiguità con il paesaggio circostante. Per la variante viene comunque effettuata verifica di conformità e congruità rispetto al PTC, al PAI e ad altri atti di pianificazione regionale (vedi paragrafo Quadro Programmatico).	
<i>1.C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale</i>	PERTINENTE
La previsione costituisce il completamento dell'area residenziale in parte già attuata dove risultano presenti le reti infrastrutturali. Nel progetto in esame vengono proposte misure e azioni volte a promuovere uno sviluppo sostenibile e ambientale. Gli interventi edilizi dovranno prevedere la riduzione dei consumi energetici coerentemente con la normativa vigente D.L. 98/2011 e s.m.i.) mediante il ricorso a fonti rinnovabili. Si prevede inoltre il riutilizzo delle acque meteoriche a scopo irriguo, l'incremento e potenziamento delle aree verdi e verdi-biomassa (inserimento di formazioni boschive, barriere vegetate lineari, arbusteti, ecc); la previsione di reti di smaltimento di tipo duale, la conformità al Piano Acustico Comunale non modificando la classe di appartenenza, interventi volti alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione ad elevata efficienza energetica e all'installazione di corpi illuminanti di ultima generazione a basso consumo energetico.	
<i>1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	NON PERTINENTE
Non si rilevano problemi ambientali legati all'attuazione della presente variante. Come già indicato la stessa non comporta un incremento dell'approvvigionamento	

idrico ed ulteriori carichi per lo smaltimento e la depurazione dei reflui rispetto ai quantitativi derivanti dall'attuazione delle vigenti previsioni limitandosi a trasferirli, in riduzione, in una unica area per la soppressione della previsione della destinazione turistica (2).

Si prevede comunque il potenziamento delle reti esistenti, (rete idrica, fognaria in particolare; rete elettrica, del gas...) con la previsione di reti duali per la separazione delle acque nonché tutte le misure necessarie conformemente alle disposizioni del PTA; il riutilizzo delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde, ecc.

Per la rete fognaria si rammenta che il Comune di Muccia:

- non è ricompreso tra i nuclei con oltre 2000 A.E. individuati dalla Regione Marche con D.G.R. 566/2008;
- è dotato di rete acquedottistica e fognaria ma non del servizio depurazione. A tal proposito nel Piano d'Ambito è previsto l'intervento "Collettore fognario dal Capoluogo al depuratore in loc. la Maddalena "Impianto di Depurazione".
- ha ad oggi realizzato la nuova linea fognaria di collettamento tra il Capoluogo e la Maddalena.
- con Determinazione n N.49 del maggio 2015 del Settore LL.PP. ha provveduto ad avviare apposita procedura per l'affidamento dei lavori di "Fornitura e posa in opera di apparecchiature elettromeccaniche connesse alla realizzazione del depuratore in Fraz. Maddalena"- così che il Comune sarà servito da Depuratore.

Per gli altri aspetti ambientali al fine della riduzione di emissione di CO₂, conformemente al DL. 98/2011 dovranno essere realizzati sistemi di solare termico per la produzione di energia, raffrescamento e riscaldamento (35% sino al 2016, 50% oltre tale data)

Si precisa infine che rispetto ai carichi di traffico veicolare non si determineranno localmente aumenti rilevanti considerato che trattasi di edilizia a carattere residenziale e comunque la prevista riorganizzazione del sistema viario che, oltre a renderlo più fluido, ripartirà il carico su più tracciati con sostanziale mantenimento degli attuali valori relativi agli inquinanti atmosferici.

1.E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla dell'ambiente (protezione delle acque)

NON
PERTINENTE

La variante non ha rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente perché non interagisce direttamente con l'ambiente se non in termini di sviluppo sostenibile.

2.1.C Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Per ciascuna interazione individuata, dovranno essere indicate le caratteristiche dell'effetto considerato. A tal fine, si definisce:

Non frequente: un effetto episodico e/o sporadico.

Frequente : un effetto che avviene con periodicità elevata, o che ha alta probabilità di ripresentarsi.

Reversibile: un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione stessa.

Irreversibile: un effetto a causa del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a causa del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali.

Diretto: un effetto che si verifica come conseguenza dell'azione del p/p.

Indiretto: un effetto che si verifica a causa di uno o più effetti provocati dall'azione del p/p.

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Possibile stima di significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	bassa
<i>Il progetto ha carattere diretto ed irreversibile. Le modifiche saranno permanenti ed irreversibili seppur gli effetti prodotti non siano da ritenersi significativi</i>	
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	bassa
<i>Non si ritiene che gli effetti sull'ambiente possano avere un carattere cumulativo per la destinazione residenziale dell'area e per le misure previste dal Piano finalizzate al raggiungimento di un elevato grado di compatibilità ambientale (uso di fonti energetiche rinnovabili, recupero delle acque meteoriche, verde biomassa, risoluzione di uno snodo viario mediante nuovo tracciato viario all'interno della lottizzazione che implementa la rete viaria locale che collega il nucleo con le adiacenti aree edificate, potenziamento del verde, ecc)</i>	
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	bassa
<i>Non si ritiene che gli effetti possano avere rilevanza transfrontaliera in termini di ricadute esterne ai confini amministrativi dell'ente proponente ma solo a livello locale trattandosi di previsione residenziale.</i>	
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	bassa
<i>L'attuazione del progetto non implica una variazione dei rischi naturali associati al territorio in oggetto. Nella fase di cantiere si potranno avere produzione di polveri per le previste movimentazioni dei terreni e/o per il passaggio dei mezzi di trasporto. Verranno adottate tutte le misure volte contenere la diffusione delle polveri.</i>	
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	bassa
<i>Trattasi di un'area circoscritta, inglobata in un ambito che di fatto ha carattere residenziale. Lo spazio degli effetti descritti è contenuto nell'area stessa.</i>	
2.F). Dimensione delle aree interessate	bassa

<i>Trattasi di un'area di contenute dimensioni localizzata tra aree residenziali,</i>	
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	bassa
<i>L'area non è ricompresa in aree vulnerabili cartografate dal PAI né rilevate tali dall'indagine geologica prodotta. La relazione di Fattibilità geologica ha comunque indicato, per l'urbanizzazione dell'area a vocazionalità (B2) la necessità di adozione di particolari accorgimenti costruttivi. In sede di progettazione esecutiva delle opere previste, le prescritte indagini geologiche e geotecniche dovranno avere particolare riguardo alla valutazione dell'influenza delle opere sulla stabilità complessiva del versante, indirizzando verso soluzioni tecniche che consentano condizioni di sicurezza sia in fase realizzativa che di esercizio</i>	
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	bassa
<i>Ai sensi della DGR 1813/2010 per l'analisi di tale ultimo criterio si è fatto riferimento alla check list contenuta nelle Linee Guida VIA (AN-PA, 18 giugno 2001), lettera 2H) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale riportando le sole voci che interessano ritenute pertinenti.</i>	
<i>La zona di intervento non è ricompresa in unità ambientali ed eco-sistemiche pregiate: Sic o ZPS, parchi, riserve, oasi... La zona è ricompresa nella tutela Paesaggistica del corso d'acqua, (D.L.vo 42/2004 art. 142 Aree tutelate per legge lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n.1775/33 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Fiume Chienti). Il progetto tende a ricucire e riqualificare il tessuto urbano esistente prevedendo il potenziamento del verde verso il capoluogo, l'individuazione di una porzione a verde privato, la localizzazione di parcheggi verdi oltre il limite della tutela del corso d'acqua.</i>	

2.2 DESCRIZIONE DEL P/P O SUA MODIFICA

Contenuti della Variante

A- Variante alla zonizzazione

A(1) zona di espansione residenziale sita in Via Ralle consistente in:

- **ampliamento del perimetro di zona** originario attraverso l'inclusione di aree in parte agricole a nord e in parte di rispetto stradale;
 - la porzione a nord della lottizzazione, di proprietà comunale, per la presenza di alberature avrà destinazione verde pubblico attrezzato.
 - per l'inclusione di parte dell'area nel perimetro del Centro Abitato è prevista a sud e ad est l'estensione del perimetro della lottizzazione sino al con-

fine stradale, via Ralle e via Campo della Fiera, con trasformazione della attuale fascia di rispetto stradale in DS di Lottizzazione.

- **divisione dell'area in due zone urbanistiche:** una zona coincidente con le aree di proprietà privata, ed una zona coincidente con le aree di proprietà pubblica:

-per l'area privata si propone la modifica da **“Espansione estensiva”** a **“Verde Privato”**.

- variante alla destinazione delle aree pubbliche che da **“Espansione estensiva”** vengono proposte come di **“Espansione semi-intensiva”** (nuova norma da introdurre nelle NTA); per la zona di espansione semi-intensiva si propongono parametri ed indici in incremento rispetto agli attuali per effetto del trasferimento di parte delle potenzialità edificatorie dall'area di variante (2) da stralciare dal PdF nell'area (1). Data la collocazione estremamente prossima al centro storico si reputa opportuno aumentare l'indice di edificabilità delle aree che costituiranno il secondo stralcio della zona residenziale, ora stabilito dalla vigente N.T.A. in 0,8 mc/mq, proponendo 2 mc/mq in maniera che le stesse si configurino come elemento intermedio tra l'edificazione intensa del centro e l'edificazione estensiva della porzione già consolidata.

A(2) Variante alla destinazione della zona “Panoramica Turistica” sita in Via Madonna di Col dé Venti ricondotta alla destinazione **“agricola”**.

B) variante alle N.T.A. del P. di F.:

B.1) Introduzione di una nuova norma denominata “Espansione semi-estensiva”. Oltre a nuovi indici e parametri propri di zona sono introdotte nelle NTA tutte quelle destinazioni complementari alla residenza (a carattere commerciale, artigianale di servizio, pubblici esercizi, uffici pubblici e d'interesse pubblico, ...) insediabili nel limite del 30% della volumetria degli edifici realizzabili.

B.2) variante alla norma vigente relativa al “Verde Privato”.

C) modifiche alla viabilità di zona che oltre a quella di piano attuativo ricomprende una parte dell'attuale viabilità comunale.

2.3 - QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

In questo paragrafo vengono elencati i piani e i programmi ritenuti pertinenti al progetto. L'ambito territoriale e settoriale di intervento è interessato dai seguenti strumenti di pianificazione

Livello Comunale

- PdF – Piano di Fabbricazione
- Piano di Zonizzazione Acustica

Livello Regionale

- PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale
- PTC Piano Territoriale Coordinamento
- PAI Piano Assetto Idrogeologico TAV. RI-63
- SIC E ZPS
- Opera strategica “ Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione”

Quadro Normativo

- .L.vo 42/2004
- RDL 3267/1923
- R.E.M. (Rete Ecologica Delle Marche) L.R. n. 3 del 2013

2.3.a -LIVELLO COMUNALE

Stralcio Strumentazione Urbanistica Vigente e di VARIANTE

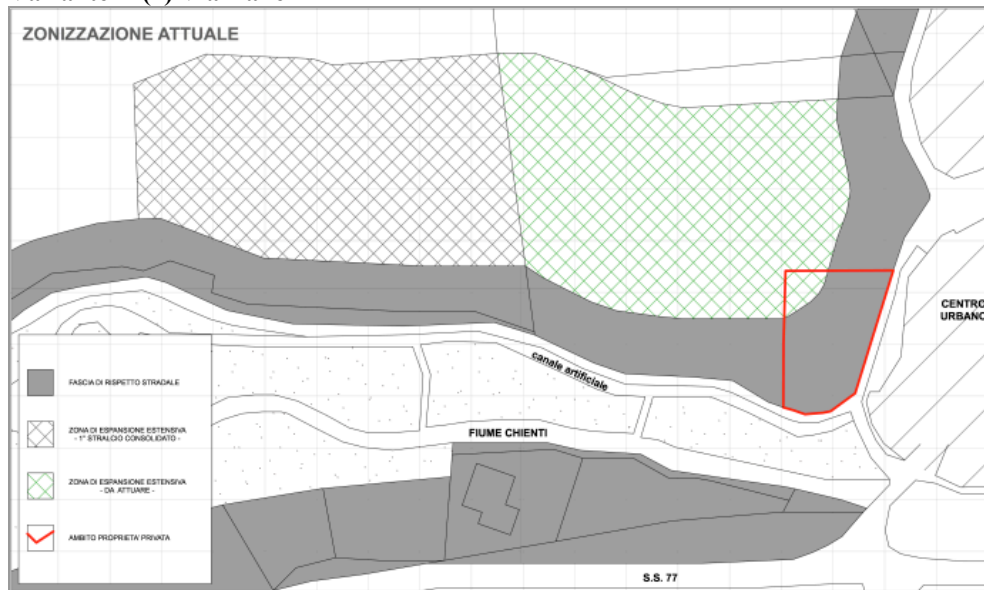
Zona (1) Via Ralle - Stralcio PdF Vigente



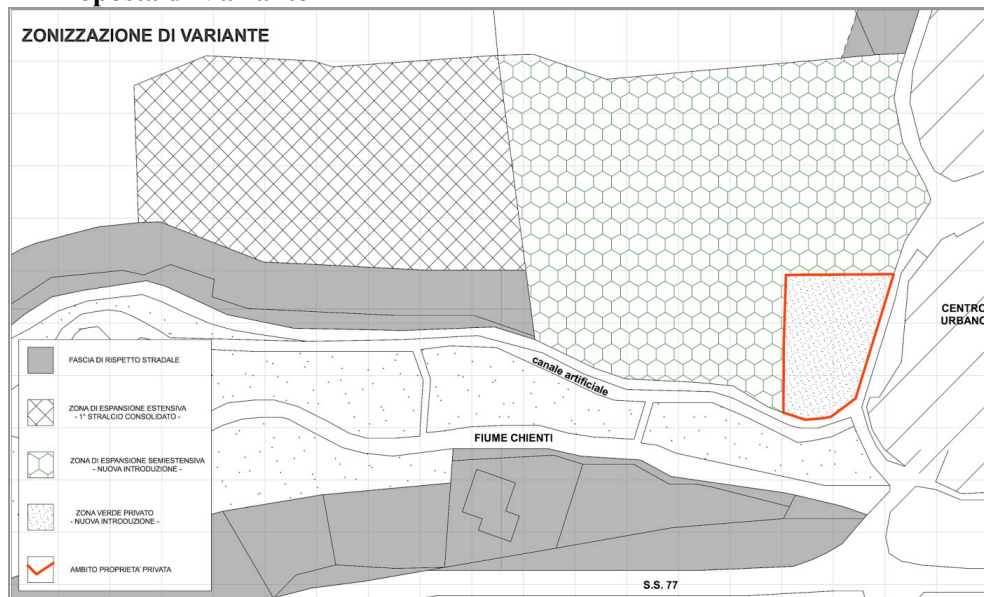
Destinazione PdF vigente:

- Zona residenziale “Espansione estensiva”;
- Zona agricola;
- Zona inedificabile - fascia di rispetto stradale.

**Stralcio attuale area lottizzazione
Variante A (1) Via Ralle**



A- Proposta di Variante



Destinazione variante: - Zona residenziale "Espansione semi-estensiva"
- Zona "Verde Privato"



ARTICOLATO NORMATIVO- STRUMENTAZIONE VIGENTE E DI VARIANTE

- NTA di Pdf- Zona “Espansione residenziale estensiva”

ST	mc/mq	0,80
Sup. Coperta	mq/mq	0,40
Superficie min. lotti	mq	3000
N.P. fuori terra	n.	2
Altezza massima	mt	7,50
D. dai Confini laterali	mt	5,50
D.C. interni	mt.	5,50
D. Strade traffico interno	< mt 7,00	D = 5,00mt
	mt 7,00<15,00	D = 7,50mt
D. strade con caratteristiche di cui al D.M. 1444/68		

Verde Privato

definita attraverso i seguenti parametri:

- non edificabile;
- obbligo recinzione.

stralcio
NTA/Pdf

NORME TECNICHE ATTUAZIONE P.D.F. VIGENTE

ZONA	SEGNALAZIONE	VOLUME FUORI TERRA MAX. TOTALE	SUPERFICIE MAX. LOTTI	LARGHEZZA MIN. FABBRICATI	CONTINUITA'	DISTANZE MINIME DEI FABBRICATI IN M				CONFINI LATERALI	CONFINI INTERNI	PULIZIA	ALTEZZA MASSIMA	DESTINAZIONE EDILIZIA E SUOI CARATTERI				
						A	B	C	D									
A	CENTRO STORICO													CONSOLIDAMENTO O RESTAURO SENZA ALTERAZIONI VOLUMETRICHE (art. 7 Legge 785)				
B	COMPLETAMENTO	3,00	500	MAX 25	NO	NO					5,00	5,50	3	11,00	COSTRUZIONI E NEGOZI (Altrevevanti edifici preesistenti confluenti)			
C	ESPANSIONE SEMIINTENSIVA	3,00	500		NO	NO	60	40	30	20	5,00	7,50	5,00	5,00	6,00	3	11,00	COSTRUZIONI SINGOLE O A SCHIERA CON GIARDINO
	ESPANSIONE ESTENSIVA	1,50	800		NO	NO	60	40	30	20	5,00	7,50	5,00	5,00	6,00	2	7,00	COSTRUZIONI ISOLATE O A SCHIERA CON GIARDINO
D	ESPANSIONE ESTENSIVA	0,80	800		NO	NO	60	40	30	20	5,00	7,50	5,00	6,00	6,00	2	7,00	COSTRUZIONI SINGOLE O A SCHIERA CON GIARDINO (NETTI NEGOZI)
	PANORAMICA TURISTICA	0,50	1200		NO	NO	60	40	30	20	7,50	10,00	7,00	7,00	7,00	1	4,00	COSTRUZIONI SINGOLE O A SCHIERA CON GIARDINO (AMMESSO PILOTIS E GARAGE: h=2,30 mt)
E	COMMERCIALE TURISTICA	3,00	2000	MAX 30	NO	NO	60	40	30	20	7,50	10,00	7,00	7,00	3	11,00	ALBERGHI, PENSIONI, RISTORANTI, CHIOSCHI E SIMILI (h max = 6,00 mt)	
	INDUSTRIALI	1,50	1500				60	40	30	20	6,00	10,00	8,00	10,00	2	7,50	LABORATORI ED IMPIANTI NON NOCIVI (ATTIVAZIONE SOLO CUSTODIE) (h max = 7,50 mt SALVO IMPIANTI TECNICI)	
F	ARTIGIANALI	1,50	1000				60	40	30	20	8,00	10,00	8,00	7,00	2	7,50	LABORATORI ED ABITAZIONI PROPRIETARIO	
	AGRICOLA-SERVIZI COMUNITARI	0,50	1000				60	40	30	20	8,00	10,00	8,00	7,00	1	7,50	COSTRUZIONI PERTINENTI L'ATTIVITA' AGRICOLA (LAVORAZIONE TRASFORMAZIONE E DEPOSITO SUI PRODOTTI COSTRUZIONI CONSORTILI, VVA) (h max = 7,50 AMMESSA ABITAZIONE PROPRIETARIO)	
G	AGRICOLA	0,03	1000		NO	NO	60	40	30	20	20,00	20,00	8,00	20,00	2	7,00	COSTRUZIONI PERTINENTI L'ATTIVITA' AGRICOLA (ALLOGGIO RELATIVO PER LA CONDIZIONE AGRICOLA)	
H	USO PUBBLICO	2,00			NO	NO	60	40	30	20	5,00	7,50	5,00	5,00	3	11,00	EDIFICI RELIGIOSI, CULTURALI, SOCIALI ASSISTENZIALI, SANITARI AMMINISTRATIVI, PUBBLICI SERVIZI (AMMESSA COSTRUZIONE CHIOSCHI)	
	PARCHeggi																NON EDIFICABILE	
I	VERDE PUBBLICO																ATTREZZATURA A GIOCO, PARCO E SPORT (AMMESSA COSTRUZIONE CHIOSCHI)	
	VERDE DI																NON EDIFICABILE	
	VERDE PRIVATO																NON EDIFICABILE - OBBLIGO RECINZIONE	
J	USO PUBBLICO																NON EDIFICABILE	

- NTA PROPOSTA di VARIANTE - Zona “Espansione residenziale semi-Intensiva”

Sono le Zone Omogenee C di cui all'art. n.º2 del D.M. N.º1444/68. Dette zone sono destinate prevalentemente alla residenza: in esse, oltre alla residenza vera e propria, sono consentite tutte quelle destinazioni complementari alla funzione residenziale e compatibili con la stessa che integrano e completano gli insediamenti abitativi. A titolo esemplificativo tali destinazioni complementari ammissibili e compatibili sono quelle riconducibili ad attività:

a) a carattere commerciale (negozi e punti di vendita al dettaglio, etc.) nel rispetto del piano di sviluppo e adeguamento della rete di vendita;

- b) a carattere artigianale di servizio e prossimità (oreficerie, parrucchiere, lavanderie a carattere non industriale, etc.);
- c) relative ai pubblici esercizi (bar, pasticceria, ristoranti, etc.) in conformità con le prescrizioni del relativo Piano Comunale;
- d) relative a uffici pubblici o d'interesse pubblico (uffici di quartiere, sedi locali di partiti o associazioni, ambulatori, uffici postali, agenzie bancarie e di assicurazione, etc.) nonché ad uffici privati (studi professionali, laboratori di analisi, uffici e studi di tipo finanziario amministrativo etc.).

Tali destinazioni complementari sono ammesse nell'ambito delle Zone a destinazione residenziale fino al massimo del 30% della volumetria degli edifici esistenti e di quelli realizzabili, senza che ciò comporti modificazione degli standard stabiliti per tali zone.

Sono pure ammissibili e compatibili, sempre nel limite delle quantità sopra stabilite le seguenti destinazioni:

- 1) locali per lo spettacolo, la ricreazione e lo svago (cinema, locali da ballo, sale di ritrovo, etc.), attrezzature ricettive a carattere alberghiero (pensioni, case albergo, etc.);
- 2) attrezzature sanitarie (case di cura, centri di riabilitazione, etc.);
- 3) supermercati e magazzini sempre in conformità al Piano di sviluppo e adeguamento della rete di vendita.

L'ammissibilità delle destinazioni di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) è però condizionata alla dotazione di spazi per parcheggi pubblici, in aggiunta a quelli prescritti per la residenza, secondo le quantità stabilite dalla normativa di settore.

Le destinazioni compatibili debbono comunque risultare non dannose alla quiete e salute pubblica.

Per destinazioni assimilabili a quelle esemplificative nel presente articolo l'Amministrazione Comunale opera per analogia in base a criteri relativi alla domanda di parcheggi ed alla compatibilità con la funzione residenziale.

In tali Zone il PIANO si attua attraverso intervento urbanistico preventivo (Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica e Piani di Lottizzazione Convenzionati) nel rispetto dei seguenti indici urbanistici ed edilizi.

If -Indice edific. ^{ta} fondiaria:	2,0 mc./mq.
H -Altezza Massima:	8,00 ml misurati a valle
Dc -Distanza dai Confini:	5,00 ml.
Df -Distanza tra Fabbricati:	10,00 ml.
Sp -Dotazione Standard:	12,00 mq/100 mc. più l'aggiunta del nucleo elementare di verde (3mq/100mc.) di cui alle opere di urbaniz.ne I°.
Ds -Distanza dalle Strade:	(in relazione alla larghezza delle strade - all'art. n.º9 del D.I. N.º1444/1968 con un minimo assoluto di 5,00 ml.)

-Zone "Verde Privato"

- Sono principalmente le zone interessate da ville urbane e suburbane storiche con parco; tale zonizzazione si applica anche a quei complessi o edifici urbani per i quali è ritenuto opportuno il mantenimento della tipologia, ed a quelle aree nelle quali è previsto il mantenimento dello stato delle cose e dei luoghi.
- Tali zone sono vincolate al mantenimento, alla cura e al potenziamento del verde esistente ed alla conservazione dei manufatti edilizi.
- Gli edifici compresi in queste aree possono essere sottoposti a opere di manutenzione straordinaria e restauro conservativo anche con la sostituzione di elementi strutturali, e ristrutturazione edilizia di cui alle lettere b), c), d) art. 3 del DPR 380/01.
- E' consentita la realizzazione di soli manufatti edilizi, con destinazione di pertinenza alla residenza principale, totalmente interrati ad eccezione dell'ingresso, con un incremento massimo del volume effettivo pari al 20% dell'esistente.
- E' fatto obbligo di recinzione.
- N.B. I Relativamente alla zona a Verde Privato le recinzioni contigue a Via Ralle e Via Campo della Fiera devono conservare le caratteristiche attuali.

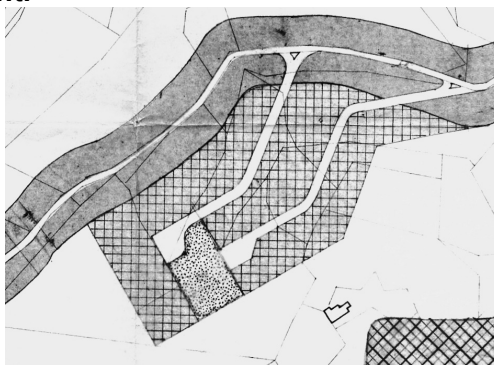
Zona (2) - Madonna di Col dei Venti

Destinazione vigente: **Zona “Panoramica turistica”**



Il Piano Vigente prevede per la zona una progettazione di dettaglio ai sensi dell’art. 15 comma 4°:

Destinazione variante: - **Zona “agricola”**



La variante alla zonizzazione prevede la trasformazione da “Panoramica Turistica” ad Agricola.

- **Incidenza della Variante sul Carico Insediativo e Urbanistico:**
- **Calcolo e verifica dello standard di Piano**

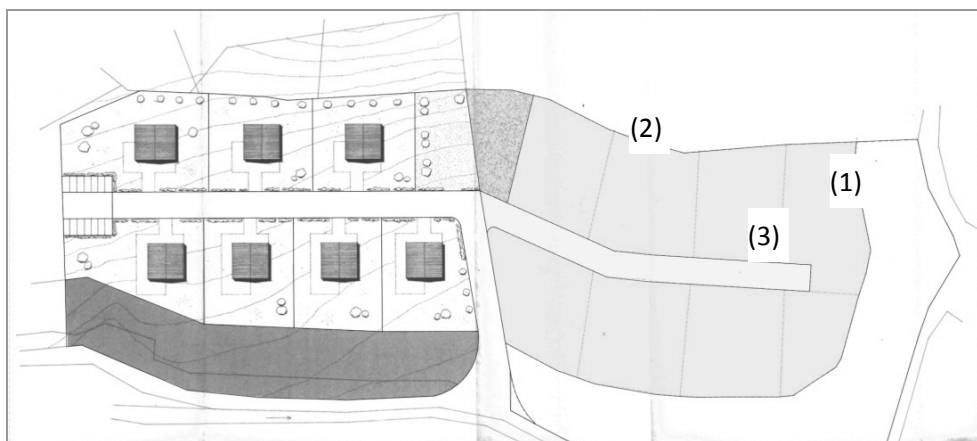
Il Fascicolo A - Relazione di Variante, contiene la verifica del carico insediativo ed urbanistico prodotta al fine di dimostrare che quanto proposto non comporta alcun incremento rispetto al vigente piano e non incrementa pertanto le pressioni ambientali sul territorio rispetto a quanto derivante dall’attuazione delle odierne previsioni.

Il Comune di Muccia risulta avere una popolazione di 961 abitanti, <10.000 ab. Ai fini del calcolo dello standard di Piano si considerano mq 12 dal DM 1444/68 e mq 3 dalla L.R. 34/92, art. 21 comma 4°, per un totale di 15 mq/ab.

Vengono di seguito esaminati gli effetti generali indotti dalla variante sul P.d F. vigente in merito sia al carico urbanistico e insediativo che al consumo di suolo agricolo.

AREA (1) porzione residuale della lottizzazione

Destinazione vigente: - Zona residenziale “Espansione estensiva”;



La verifica del secondo stralcio della zona Ralle viene effettuata sulla base dello schema riportato nelle planimetrie del Piano di lottizzazione relativo allo stralcio attuato e alle NTA di Piano.

Dalla planimetria risulta:

(1)	- Superfici fondiari previste:	7.050,00 mq
(2)	- Superficie standard previsti:	720,00 mq
(3)	- Superficie aree viabilità:	<u>850,00 mq</u>
	Superficie territoriale:	8.620,00 mq

Volume Max. edificabile: $(7.050,00 \times I_f 0,80) = 5.640,00$ mc

Abitanti insediabili: (Carico insediativo) $(5.640,00 / 120) = \text{ab n. } + 47$

Superficie standard richiesti: carico urbanistico $(47 \times 15) = 705,00$ mq < 720 mq

Quindi la porzione di lottizzazione da attuare determinerebbe, alla luce della normativa vigente, un carico insediativo pari a 47 abitanti ed un carico urbanistico pari a mq 705.

AREA (1) Proposta di Variante -

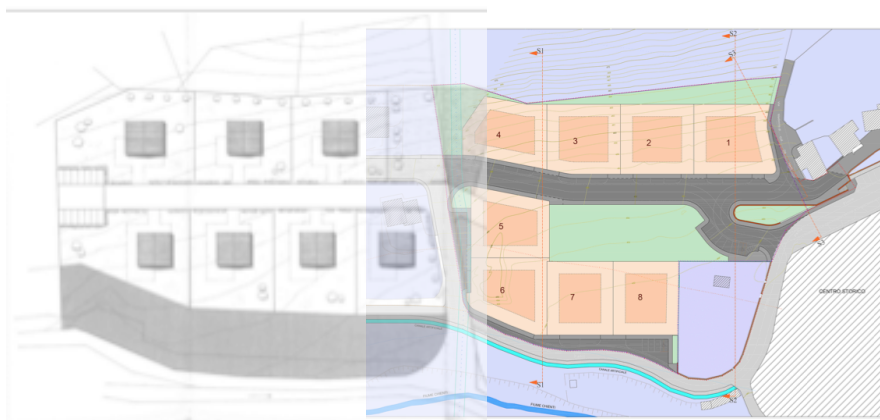
1) zona residenziale "Semi Intensiva"

Superfici fondiari previste:	= mq 6.700,00
I _f :	= 2 mc/mq
Volume Max edificabile: $(6.700,00 \times 2,0)$	= mc 13.400,00
Abitanti insediabili: $(13.400,00 / 120)$	= ab n. 111,67 ± 112
Superficie standard richiesti: (112×15)	= mq 1.680,00
di cui parcheggi: $(112 \times 4)^1$	= mq 448,00
verde: (112×11)	= mq 1.232,00
Superficie standard di progetto	= mq 3.195,80 > 1.680,00
di cui	
P - parcheggi:	= mq 505,80 > 280
V - verde:	= mq 2.690,00 > 1.232,00

Sia il V (verde pubblico) che i P (parcheggi) previsti risultano essere in esubero. La soluzione prevista soddisfa le prescrizioni di cui al D.M. 1444/68 sia per le aree destinate a parcheggi che a verde pubblico come sopra dettagliato. Il quantitativo quasi doppio dello standard andrà a soddisfare il fabbisogno del capoluogo.

¹ La quantità minima di 2,5 mq/ab prevista dal D.M. 2 Aprile 1968 viene incrementata della differenza tra la quota totale di 15 mq/ab e la quota riservata al verde pubblico.

I° Stralcio e Progetto di variante (II° Stralcio)



	Superficie fondiaria/ max. edificabilità		Ambito I° stralcio Lottizzazione Ralle
	Verde Pubblico		Ambito di variante
	Parcheggio Pubblico		Ambito Piano Attuativo
	Viabilità di progetto		Ambito zona Verde Privato
	Viabilità esistente		Linea idrica interrata intercomunale
	Ambito Zona Verde Privato		PPAR Ambito tutela provvisorio - Fiume Chienti
	Immobile esistente		PPAR Ambito tutela definitivo - Fiume Chienti
			Ambito tutela D.lgs n 42/2004 - Fiume Chienti

Area (2) Madonna di Col dei Venti

Il Progetto individua prioritariamente gli elementi della distribuzione interna: viabilità, superfici fondiarie e aree da destinare a standard urbanisti per cui i dati geometrici utilizzati e di seguito riportati sono stati desunti direttamente dalle tavole grafiche del P. di F. non essendo oltretutto disponibile altra fonte.

In sintesi:

Superfici fondiarie previste:	15.800,00 mq
Superfici aree standard previste:	1.500,00 mq
Superficie aree viabilità:	<u>2.020,00 mq</u>
Superficie territoriale di zona:	19.320,00 mq

If:	0,50 mc/mq
da cui si ricava:	
Volume Max. edificabile:	15.800 x 0,50 = mc 7.900,00
Abitanti insediabili:	7.900/80 (*) = ab. n. 98,75 ± 99
Superfici standard richiesti:	99 x 15mq/ab = mq 1.485,00 < 1.500,00mq

Nota-(*):
 ai sensi della L.R. 34/92, art.18 - *Calcolo del dimensionamento del piano regolatore generale e capacità insediativa teorica comma 4. Per le aree in cui è prevista la nuova edificazione*

o la ricostruzione previa demolizione, la capacità insediativa teorica si calcola attribuendo ad ogni abitante da insediare mc. 120 di volume edificabile. **Per le aree con destinazione d'uso turistica o turistico-residenziale, detta attribuzione è diminuita a mc. 80 per abitante.**

In sintesi:

	ATTUALE	VARIANTE	SCOSTAMENTI
Sup. Terr. mq	19.320,00	0	-19.320,00
Ab. n.	99	0	- 99
Standard mq	1.500,00	0	- 1.500,00

Quindi la variante alla specifica zona determina una riduzione del carico insediativo pari a 99 abitanti e una riduzione di suolo urbanizzato pari a mq 19.320,00.

QUADRO DI RAFFRONTO VARIANTE VIA RALLE e MADONNA di COL DEI VENTI

La variante, considerata nel complesso dei suoi interventi, determina:

	Via Ralle			Via M. Col dé Venti		Scostamenti
	Attuale	Variante		Attuale	Variante	
		2° stralcio	Verde Priv.			
Sup. Terr. mq	-8.620,00	12.635,50	1.435,00	-19.320,00	0	- 13.869,50
Ab. n.	- 47	112	0	- 99	0	- 34
Standard mq	- 705,00	1.680,00	0	- 1.500,00	0	- 525,00

- una riduzione del carico insediativo pari a 34 abitanti;
- una riduzione del carico urbanistico pari a mq 525,00;
- una riduzione di consumo di suolo agricolo paria a mq 13.869,50.

C Modifica della Viabilità

Lo schema distributivo della lottizzazione prevedeva un asse longitudinale, in direzione Est-Ovest, raccordato a Via Ralle attraverso un secondo asse ortogonale senza collegamenti diretti con la Via Campo della Fiera ed il centro urbano.

In tal modo tutto il traffico di zona andava a gravitare su Via Ralle e, di conseguenza, sul lungofiume.



Fig. 1 - schema attuale della Lottizzazione

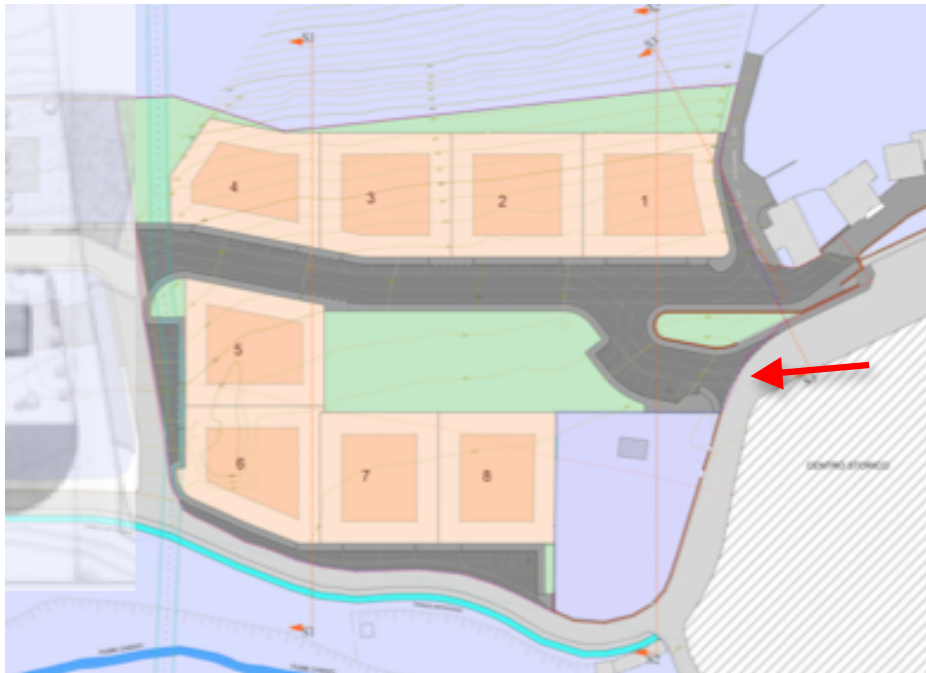


Fig.2 - progetto nuova viabilità e raccordo con il capoluogo

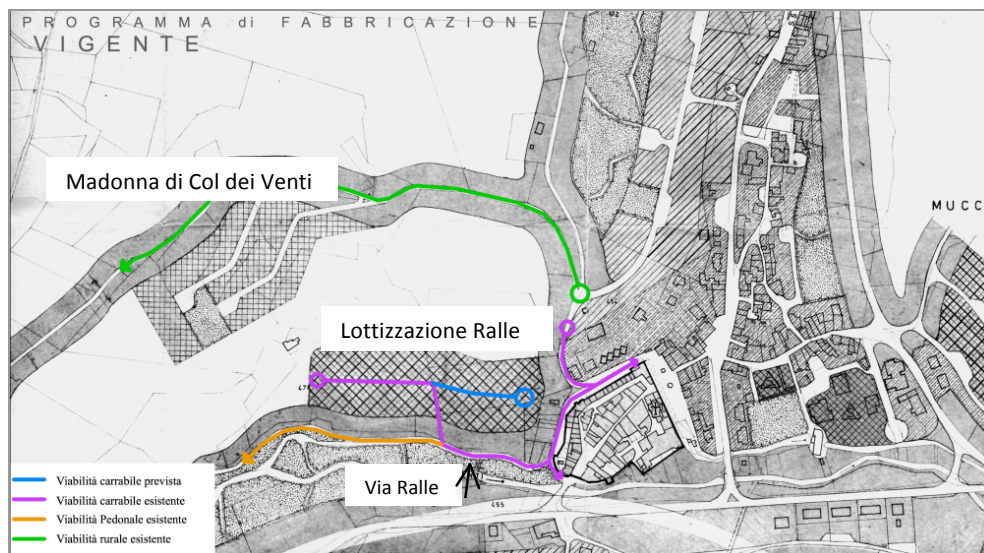


fig. 3 - schema generale di Viabilità secondo il PdF

La Variante intende proporre un percorso alternativo e/o aggiuntivo per il collegamento delle aree consolidate e di quelle in esame con il centro urbano al fine di costituire un indubbio vantaggio paesaggistico per garantire condizioni ambientali

migliori per l'alveo fluviale: si alleggerirebbe la pressione del traffico e si incrementerebbe la funzionalità ciclo-pedonale lungo Via Ralle.

Sulla scorta di queste considerazioni si è ritenuto di dover intervenire sullo schema distributivo realizzando una connessione diretta tra la viabilità della zona in esame ed il centro urbano tale da rendere superfluo il passaggio per il tratto di strada che collega Via Muzio a Via Ralle. (fig.2)

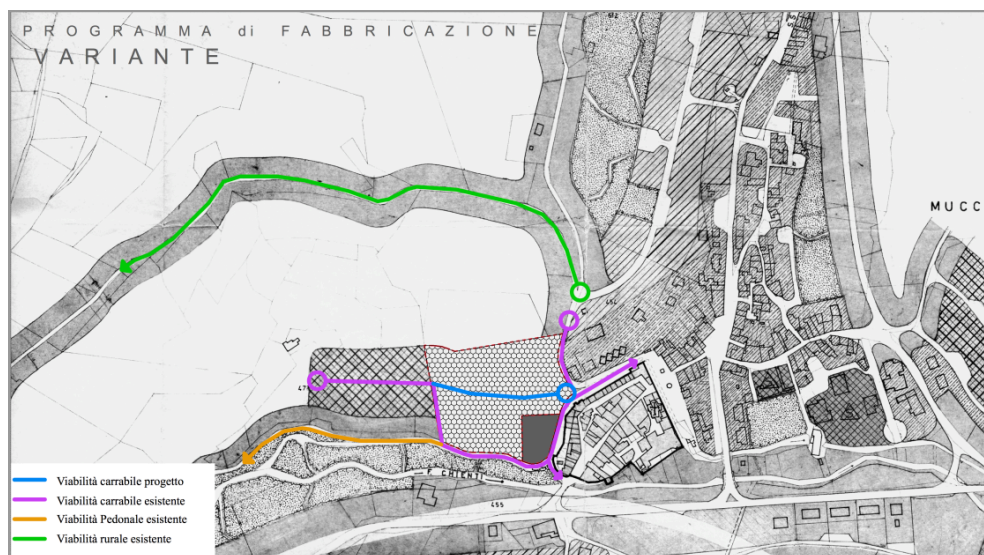


Fig. 4 - proposta di variante urbanistica e nuovo schema di viabilità

Piano di Zonizzazione Acustica Comunale:

Il progetto ricade nella zona acustica di Classe III° - Aree di tipo misto. Classi acustiche (Tab. A del D.P.C.M. 14/11/97).

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa, per ciascuna classe, i limiti massimi come appresso riportati.

Definizione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora.			
Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
III- Aree di tipo misto	Valori di emissione Leq in dB(A)	55	45
III- Aree di tipo misto	Valori di immissione Leq in dB(A)	60	50

Note: I valori sopra riportati non si applicano alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11 della Legge quadro n. 447 (autodromi, ecc.), all'interno delle rispettive fasce di pertinenza. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

L'area (1) Ralle ha già destinazione residenziale e le modifiche proposte non incidono sulla destinazione di zona. Si ritiene pertanto che essendo l'area conforme alla classe acustica di appartenenza non sia necessario apportare alcuna modifica al vigente Piano Acustico Comunale approvato ai sensi della L.R.28/2001 "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche"

2.3.b Livello REGIONALE

PPAR

l'area in oggetto ricade nei seguenti sottosistemi ed categorie costitutive del paesaggio

fascia morfologica: A - Appenninica

Sottosistemi TERRITORIALI (Art. 20)

- aree C di qualità diffusa
- aree V di alta percettività visiva

Sottosistema GeoMorfologico Idrogeologico

- aree GB di rilevante valore (artt. 6 e 9) aree di rilevante valore: aree montane e medio-collinari in cui gli elementi geologici, geomorfologici caratteristici del paesaggio sono diffusi e, pur non presentando peculiarità come elemento singolo, concorrono nell'insieme alla formazione dell'ambiente tipico della zona montana e medio-collinare delle Marche.

Art. 9 - Indirizzi generali di tutela

Nell'area GB di cui all'articolo 6 le eventuali trasformazioni de territorio devono privilegiare soluzioni di progetto idonee ad assicurare la loro compatibilità con:

- a) il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme;
- b) la conservazione dell'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni;
- c) il non occultamento delle peculiarità geologiche e paleontologiche che eventuali sbancamenti portino alla luce.

Gli insediamenti sono ammessi o si devono sviluppare in zone in cui sono assenti o rese accettabili le pericolosità geologiche.

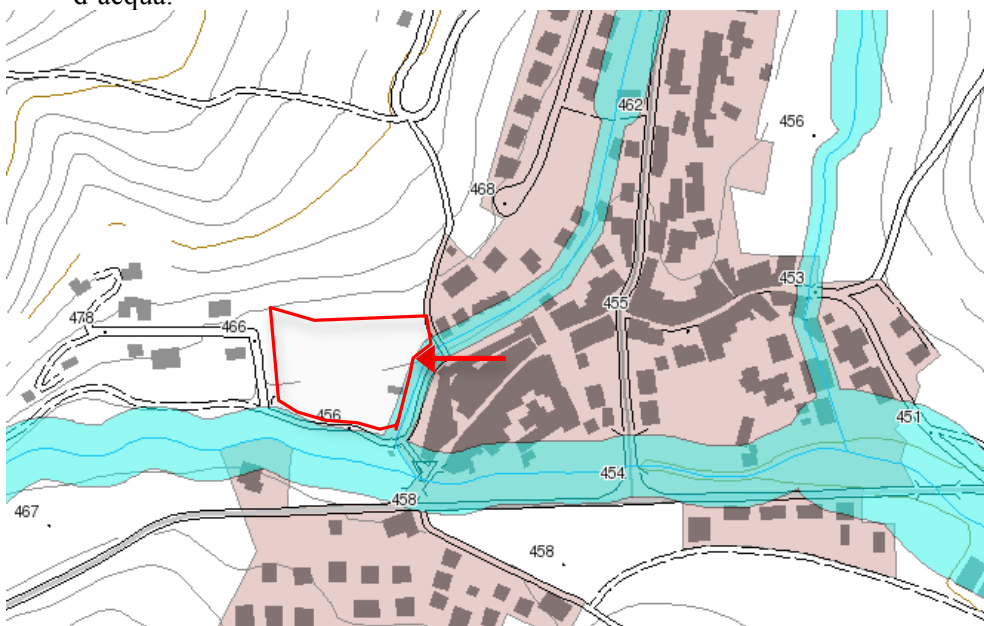
Considerazioni: Nell'area in oggetto non sono presenti aree a rischio idrogeologico dal PAI ed il geologo nella tav. G.9 classifica le aree fornendo indicazioni e prescrizioni per gli interventi.

- Corsi d'acqua art 29 Fiume Chienti Classe I° bacino idrografico 6° ordine fascia appenninica
 - Fascia di tutela permanente mt 25
 - Fascia di tutela provvisoria mt 60

Ai fini dell'adeguamento al PPAR si ritiene, sulla base dell'analisi del contesto territoriale e delle risultanze dell'indagine geologica (fascia di pertinenza fluviale = la porzione di sezione idraulica posta al di sotto della quota di via Ralle), di assegnare

un ambito di tutela definitivo nel limite della fascia inedificabile fissata dall'art 29 del PPAR, pari a ml 25,00, limite coincidente approssimativamente con la strada comunale che fiancheggia il fiume e lo separa dalle aree di variante. Nell'area immediatamente seguente alla tutela sono previsti percorsi pedonali, aree sosta e parcheggi verdi.

- L'intervento non interferisce con la fascia di tutela permanente del Corso d'acqua.



art. 29 Corsi d'acqua

Vincoli paesistico ambientali

- Fiumi e corsi d'acqua art. 142 lett. C) del D.L.vo 42/2004

l'area (1) non è ricompresa nella perimetrazione del vincolo paesaggistico del galassino regionale (D.A.G.R. n.8/85)

dallo stralcio cartografico sopra riportato si evince la presenza di ulteriori corsi d'acqua di terza classe non iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.(Fosso dell'ospedale,...). L'intersezione di questi con il Fiume Chienti, di I° classe non determinano alcun ambito di confluenza fluviale.

Sistema Storico Culturale

- ART. 39 – CENTRI E NUCLEI STORICI

I centri ed i nuclei storici sono quelli individuati nelle tavv. 8 e 15 ed elenco allegato 2 nonché tutti quelli che gli strumenti urbanistici comunali perimetrano come zona "A" di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444.

Per alcuni dei centri e nuclei indicati nella tav. 15 e elenco allegato 2 il Piano stabilisce perimetri provvisori degli ambiti di tutela cartograficamente delimitati.

Per gli altri centri e nuclei storici, salvo che per quelli di fondovalle non più in diretta contiguità col paesaggio circostante, a partire dal limite della zona "A" perimetrata ai sensi del D.M. 1444/68 o, in mancanza, dal perimetro del tessuto urbanizzato risultante dalla carta IGM 1892-1895, è stabilito un ambito provvisorio di tutela definito, in rapporto alla collocazione geografica, come indicato nella tav. 15 e alla superficie territoriale.



PPAR TAVOLA 15. CENTRI E NUCLEI STORICI

Centro di Pianura/Fondovalle definito non più in diretta contiguità con il paesaggio circostante

In occasione della variante, **Accordo di Programma (2002)** per la realizzazione della casa di accoglienza per anziani, che ricomprende parte della zona proposta in variante, l'area è stata valutata conforme al PPAR in quanto dalla trasposizione degli ambiti di tutela l'area risulta esterna alla tutela permanente del corso d'acqua mentre il nucleo storico di Muccia è stato individuato come centro di fondovalle, non in diretta contiguità col paesaggio circostante.



Nella recente variante per le attrezzature sportive, è stata cartografata la tutela del Centro Storico come sopra indicato seppur quasi tutto il perimetro del capoluogo risulti edificato avendo di fatto il nucleo perduto la contiguità con il paesaggio circostante.

La variante per una corretta progettazione urbanistica tiene conto delle indicazioni della *ME-URB DGR 1287/97 Linee guida per la Redazione degli strumenti urbanistici Comunali in adeguamento al PPAR*, che invita il Comune ad effettuare le seguenti valutazioni:

“prima di creare nuove aree i Comuni dovranno individuare tutte le potenzialità, le opportunità che il tessuto esistente di per sé offre; si dovranno innanzi tutto individuare le aree residuali, oppure oggetto di attività dismesse o in via di dismissione, oppure prive di edificato, ma già interne all’area edificata e quindi più suscettibili di essere urbanizzate, quanto meno prioritarie rispetto ad altre di nuovo impianto”.

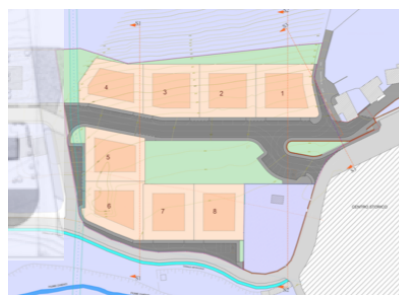
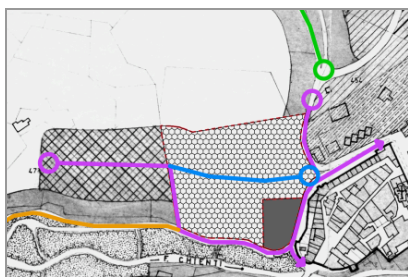
In particolare per le nuove previsioni “C” la circolare elenca criteri di scelta e di individuazione delle aree di espansione. Tra questi si riporta:

la ricerca della maggiore continuità possibile con aree già urbanizzate sia per motivi di evidente economicità, sia di indubbia migliore definizione della forma urbana e del suo completamento. Andranno pertanto individuate aree residuali “interstiziali” Già presenti all’interno dell’attuale forma urbana.

Considerazioni

A tal proposito si sottolinea che:

- L’area in oggetto si sostanzia in un’*area residuale, interstiziale... priva di edificato, ma già interna all’area edificata* in quanto II° stralcio di una lottizzazione attuata in parte, adiacente al nucleo esistente, *più suscettibile di essere urbanizzata, quanto meno prioritaria rispetto ad altre di nuovo impianto*” la cui attuazione comporta il *completamento e la definizione della forma urbana.*
- La previsione assicura nell’area adiacente il perimetro del capoluogo una fascia filtro, la cui profondità corrisponde al primo terzo della tutela del nucleo che, semmai operante, risulta oggetto di salvaguardia in quanto in essa si prevedono destinazioni urbanistiche compatibili quali il Verde privato, il verde attrezzato, la viabilità che costituiscono una sorta di cerniera tra capoluogo, le recenti edificazioni ed il paesaggio. Tale volontà è percepibile anche nella scelta progettuale del nuovo tracciato viario e nell’organizzazione planimetrica dell’area con il verde attrezzato che, nel penetrare dal capoluogo verso il centro della lottizzazione:
 - ✓ funge da cardine tra la città consolidata e quella di espansione,
 - ✓ potenzia le dotazioni urbane e del patrimonio ambientale,
 - ✓ rappresenta un elemento identitario del tessuto urbano come luogo privilegiato per lo svolgimento delle attività di relazione, ricreazione e socializzazione.



Sempre citando la circolare *ME-URB DGR 1287/97*, questa evidenza inoltre la necessità che *“in ogni caso, le soluzioni compositive e tipologiche dovranno avere stretta connessione con i caratteri tipici dell’intorno in cui vengono proposte (genius loci).....*

Quanto sopra non può comunque prescindere dalla definizione, per le nuove aree di espansione, di norme, indici e parametri e tipologie, in base al ruolo ed alle caratteristiche urbanistico architettoniche che si vuol conferire, per conseguire l’obiettivo della qualità e delle funzionalità nel rispetto delle componenti paesistico-ambientali.

...omissis....è auspicabile che, per le nuove aree previste siano già in sede di PRG proposte soluzioni assetto morfo-tipologiche che consentano di prefigurare il loro futuro assetto formale, inserendo in normativa prescrizioni vincolanti la futura strumentazione attuativa e la progettazione esecutiva, oppure applicando direttamente quanto consentito al quarto comma dell’art. 15 comma 4 della L.R. 34/92

Quanto premesso:

- per la variante si prevede una progettazione urbanistica di dettaglio, ai sensi dell’art. 15 4° comma della L.R- 34/92.
- La norma tecnica proposta prevede indici e parametri di limitato impatto e, al fine di perseguire il corretto inserimento dei fabbricati, case singole e/o a schiera, secondo l’orografia dei luoghi (si rammenta che l’edilizia seriale risulta tipica dell’abitato storico e pertanto da privilegiare). Per la qualità architettonica si prevede che materiali, cromie, caratteristiche tipologiche (pendenze tetto finiture esterne, dimensioni forature, ...) dovranno essere quelle tipiche dei luoghi conformemente anche alle disposizioni del PPAR e del PTC.
- Ai sensi dell’art. 23 del PPAR la variante, per la configurazione proposta e per gli obiettivi di qualità architettonica e ambientale indicati, è da ritenersi compatibile con l’attuale configurazione paesistico-ambientale in quanto volta alla sua ulteriore qualificazione e valorizzazione.
- L’area di intervento non ricade in nessun ambito di tutela integrale.

Sottosistema Botanico Vegetazionale

- area C di qualità diffuse art 23:
- area ad alta percezione visiva art. 23 :

Art. 23 - Indirizzi generali di tutela

Nelle aree C deve essere graduata la politica di tutela in rapporto ai valori e ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell’assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l’attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l’ulteriore qualificazione

Nella area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari

Dall'indagine condotta in sito e come visibile dalla documentazione fotografica si rileva che l'area è priva di vegetazione fatta eccezione dell'area a Sud Est (con destinazione Verde Privato) e l'area a nord ovest dove la variante prevede il mantenimento ed il potenziamento del verde esistente. La previsione non interferisce con la vegetazione ripariale presente oltre la strada a sud che costituisce il limite della tutela del corso d'acqua.



Foto (1) area sud ovest

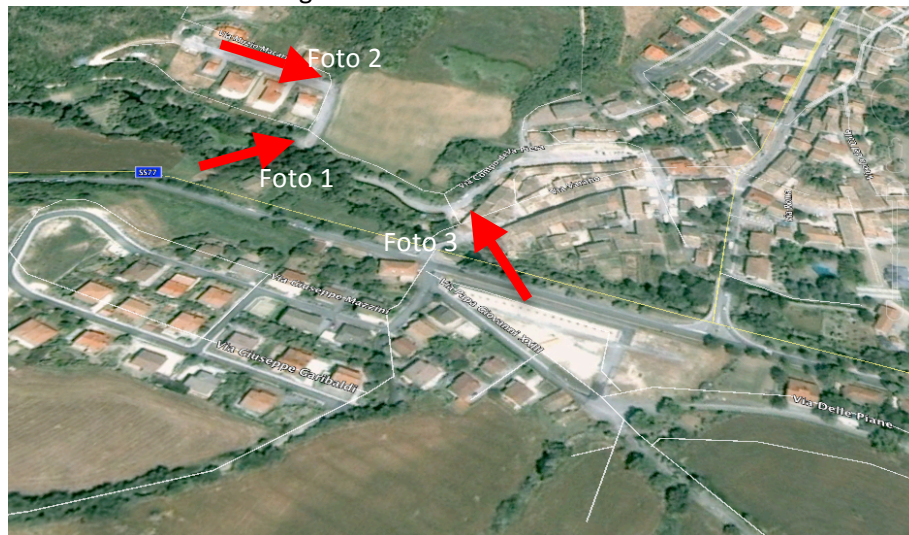


foto 2 Vista dalla lottizzazione esistente



f (3) area Sud Est

Planimetria con scatti fotografici



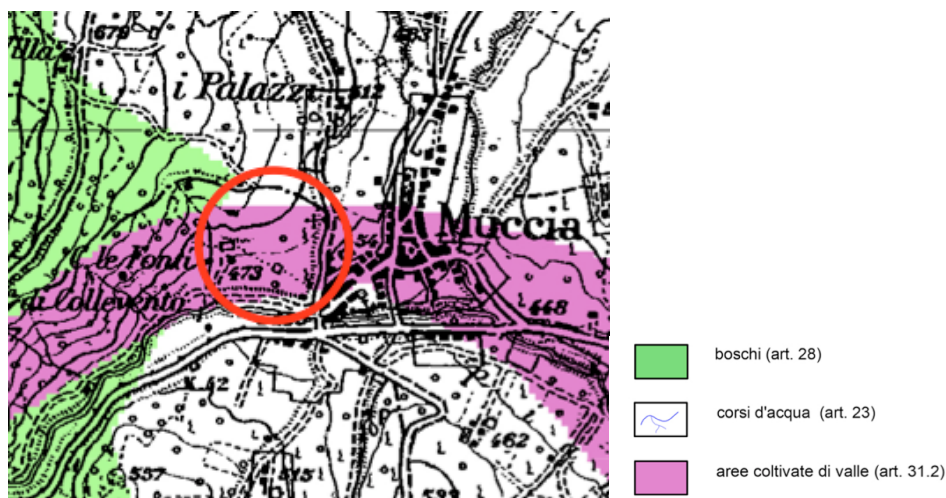
Vista panoramica capoluogo ed espansioni adiacenti

PTC (PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO)

Per la tav. EN1 l'area è ricompresa nell'area di filtro del serbatoio idrico della dorsale carbonatica, nel sistema della Sinclinale di Camerino. Si tratta di un territorio ad elevata vulnerabilità (stante il contatto diretto tra serbatoio idrico delle

dorsali e suolo), al quale va riconosciuto il ruolo fondamentale di filtro per il serbatoio idrico sotterraneo.

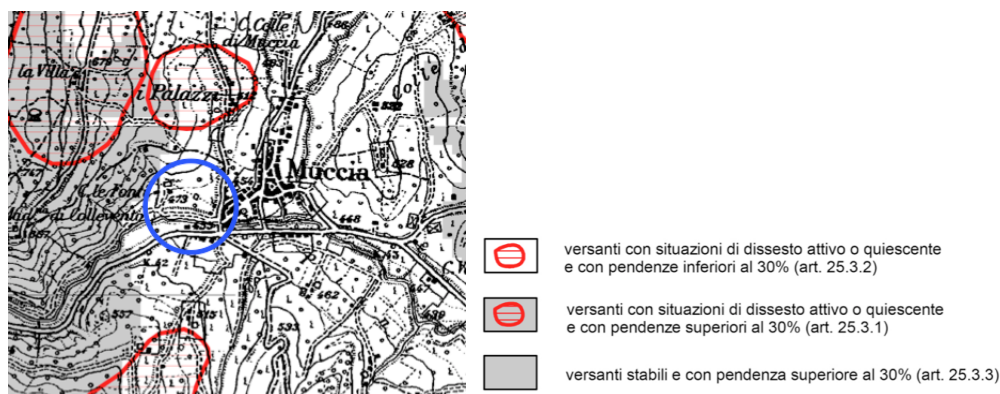
Per la tav. EN3a Categorie botanico-vegetazionali. La variante ricade all'interno delle **aree coltivate di valle montane art. 31.2**, aree di supporto degli elementi diffusi del paesaggio agrario che svolgono una funzione fondamentale nella salvaguardia della biodiversità.



tav. EN3a-Area Coltivate di Valle

La cartografia del PTC non segnala la presenza di Confluenza Fluviale e applicando la norma del PTC l'area dista ben oltre il chilometro (oltre 2Km) dalla più vicina intersezione di due aste fluviali di I° e II° classe e pertanto non è interessata dalla tutela della Confluenza Fluviale.

Per la tav. EN3b il PTC non indica aree in dissesto (analogamente a quanto rilevabile dalla cartografia del PAI)



tav. EN3b – nessun ambito prescrittivo

- **La VARIANTE** non è interessata da nessun ambito prescrittivo del sistema Geomorfologico mentre per quello Botanico Vegetazionale è interessata dalle Aree Coltivate di Valle (Tav EN3a) che sono aree di supporto degli elementi diffusi del paesaggio agrario che svolgono una funzione fondamentale nella salvaguardia della biodiversità;

- Le NTA di Variante dovranno contenere la seguente prescrizione “ogni intervento di trasformazione dovrà prevedere opere di minimizzazione e compensazione degli impatti”.

Sistema ambientale

area di filtro del serbatoio idrico delle dorsali carbonatiche.

Direttive per la salvaguardia delle risorse idriche.-

Per l'area di filtro del serbatoio idrico delle dorsali carbonatiche sono definite le seguenti direttive specifiche.

13.1.- Direttiva specifica n.1: attuazione ed incentivazione degli interventi di manutenzione e di recupero delle sorgenti.

Indirizzi specifici

19.2.- *Nell'area di filtro del serbatoio idrico delle dorsali carbonatiche, gli strumenti urbanistici debbono prevedere e - per quanto possibile, in relazione alla situazione esistente - prescrivere le sole destinazioni e i soli usi ed interventi idonei a conseguire la tutela ed il potenziamento delle risorse idriche presenti nel sottosuolo*

- **Nell'area di VARIANTE** non sono presenti sorgenti. Vanno comunque salvaguardate le risorse idriche del sottosuolo.

34.5.- Sistema Insediativo della sinclinale di Camerino

Il Sistema della sinclinale di Camerino, è costituito dagli insediamenti compresi tra catena antiappenninica e la catena appenninica in direzione est-ovest e, in direzione nord-sud, dal confine provinciale all'alta valle del Chienti nonché dai centri e dagli insediamenti sparsi appartenenti ai territori di Matelica, Esanatoglia, Gagliole, Castelraimondo, Camerino, Muccia;

Art. 38.-Direttive per la rivitalizzazione delle aree montane.

Nell'ambito dei territori montani, vanno realizzati ed incentivati interventi volti a salvaguardare, recuperare e rivitalizzare la rete degli insediamenti storici, al fine di riattivare un ingente patrimonio culturale, sociale e naturalistico, contrastando la tendenza all'abbandono ed i rischi di marginalizzazione ed all'isolamento, accentuati dai recenti avvenimenti sismici. Gli obiettivi da perseguire e le azioni da intraprendere a tal fine sono enunciati nelle seguenti direttive specifiche.

Art. 41.-Indirizzi specifici.

41.5.-Nel sistema della sinclinale di Camerino:

41.5.1.-*per il sottosistema dei centri maggiori di Matelica, Castelraimondo e Camerino va esclusa la formazione di insediamenti lineari continui lungo la strada di fondo sinclinale (s.s. n.256), lungo il collegamento Matelica-Esanatoglia e lungo la s.s. n. 361, nei pressi di Castelraimondo. Nel tratto stradale di collegamento con Pioraco va consolidato e valorizzato il rapporto tra insediamenti e corsi d'acqua, quali elementi di grande interesse paesistico-ambientale. Gli eventuali nuovi insediamenti residenziali vanno localizzati in rapporto con gli insediamenti esistenti, favorendo operazioni di recupero integrato della qualità insediativa e soprattutto dello spazio aperto di uso pubblico. Il verde di standard va previsto e realizzato, di preferenza, all'interno o ai margini degli insediamenti da riqualificare o nelle fa-*

sce libere tra insediamenti e corsi fluviali o nelle fasce libere tra i centri storici e le nuove espansioni. Nelle fasce vallive, gli interventi debbono tendere a recuperare e valorizzare gli elementi di pregio paesistico ed ambientale dei corsi d'acqua, con appropriate zone di compensazione e mitigazione ambientale, soprattutto in prossimità delle aree produttive con la realizzazione di spazi e di percorsi fluviali per le attività sportive e ricreative nonché salvaguardando e consolidando la viabilità minore;

41.5.2.-per il sottosistema dei centri minori e delle strade secondarie va sottolineata e rafforzata l'identità dei centri, come elementi del circuito dei sistemi a pettine.

- **La VARIANTE è conforme al PTC** in quanto conferma una previsione residenziale ricompresa tra insediamenti esistenti, in rapporto con essi, favorendo il recupero integrato della qualità insediativa, architettonica con uno spazio interno aperto di uso pubblico previsto nell'intento di ricucire il nucleo con le espansioni recenti riqualificandole mediante la localizzazione di aree verdi filtro.

SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

45.7.-Contesto della sinclinale costituito dalla parte del territorio provinciale occupata dai Comuni di Matelica, Esanatoglia, Castelraimondo, Gagliole, Pioraco, Camerino, Muccia, Serrapetrona, Caldarola, Belforte del Chienti, connotato da una condizione socio-economica tradizionale, moderatamente dinamica sia dal punto di vista demografico che dell'industrializzazione, con punte più significative -sotto il profilo demografico- a Muccia, Serrapetrona e Castelraimondo.

Art. 53.-Direttive di sviluppo del contesto locale della sinclinale.

Nel contesto locale della sinclinale vanno previsti ed incentivati interventi di sviluppo contenuto degli insediamenti urbani e produttivi ed al miglioramento dei servizi. Per il contesto sono definite le seguenti direttive specifiche.

53.2.-Direttiva specifica n. 2: sviluppo controllato dell'insediamento residenziale, compatibilmente con gli assetti delle aree produttive.

- **La VARIANTE è conforme al PTC** in quanto non incrementa il carico insediativo previsto in decremento in quanto trattasi di trasferimento di parte del potenziale edificatorio con stralcio di area edificabile (2)

TITOLO I- PROGETTO INTERSETTORIALE ED INTEGRATO DELLE RETI-MUCCIA-COLFIORITO

Obiettivo del progetto di PTC è quello di incentivare lo sviluppo delle connessioni funzionali, sociali, economiche e territoriali tra aree impegnate nell'opera di ricostruzione post sismica. Il progetto si iscrive nella più complessiva strategia di sviluppo interregionale lungo la direttrice Civitanova-Foligno e riguarda in particolare l'intorno territoriale che ha come fulcro la Muccia-Serravalle- Colfiorito, ma che si estende fino al camerte e a Visso nel versante marchigiano e al folignate nel versante umbro.

Grandi infrastrutture - Rete viaria di importanza regionale

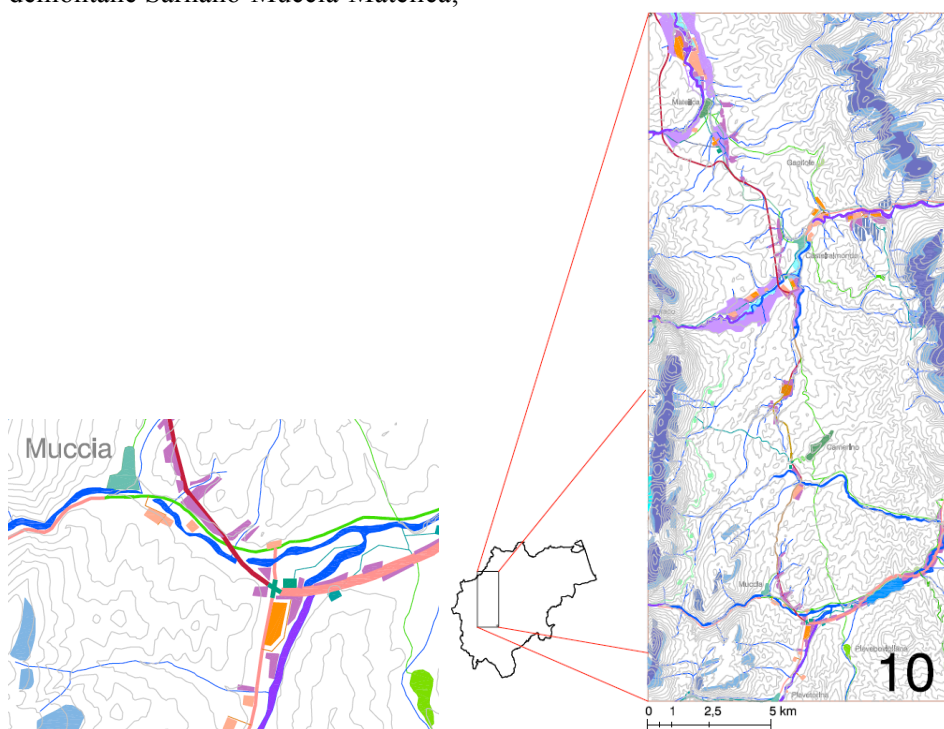
Sono considerate strade di interesse regionale:

- statale 209-Muccia-Visso;

- SS 256 “muccese” di collegamento Muccia-Cerreto (tratto di pedemontana);

Muccia come snodo delle vie di comunicazione destinato ad assumere un ruolo crescente legato alle funzioni di transito.

Ritroviamo tale tematica all'interno del PTC con il PROGETTO INTERSETTORIALE ED INTEGRATO DELLE RETI. – 10 - Nodi di alta valle e trasversali pedemontane Sarnano-Muccia-Matelica;



1. riqualificazione della viabilità di fondovalle come “strada del laghi”



viabilità di fondovalle (SS 77-tratti)

ristrutturazione e nuova infrastrutturazione di punti di sosta e aree attrezzate

3. completamento del progetto della superstrada fino a Muccia



tratto superstrada Valdeia - Muccia

nuova realizzazione di strada a 4 corsie e svincolo (La Maddalena)

rete viaria di collegamento regionale



asse pedemontano Matelica-Muccia : bypass dei centri urbani

nuova realizzazione

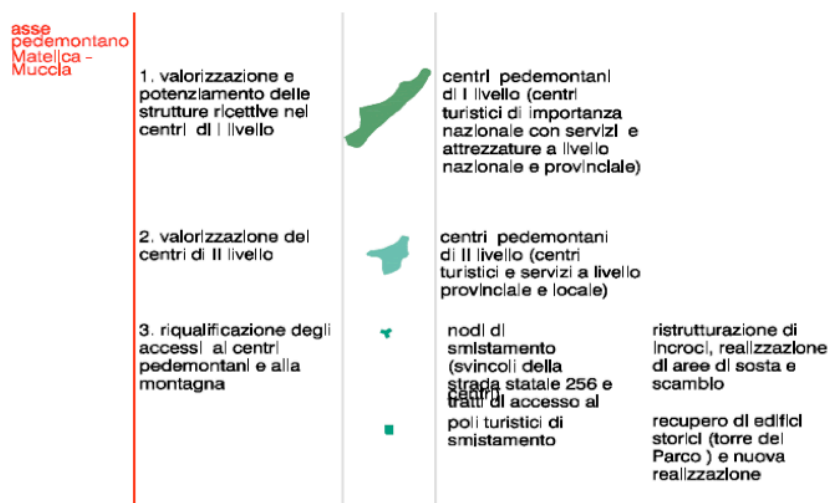
1. ottimizzazione e riqualificazione del collegamento regionale nell'area pedemontana supporto del sistema produttivo locale



asse pedemontano Matelica-Muccia (SS 256) (tratti di strada Intercomunale)

adeguamento : sezione di V grado delle Norme del CNR
completamento e riclassificazione

progetto d'interesse regionale



10. Nodi di alta valle e trasversali pedemontane Sarnano-Muccia-Matelica;

74.2.- Le attività di progettazione e di esecuzione debbono inoltre rispettare il seguente criterio di riferimento progettuale: gli interventi di nuova infrastrutturazione viaria e di completamento ed ammodernamento vanno progettati ed attuati come insieme integrato di interventi atti a garantire:

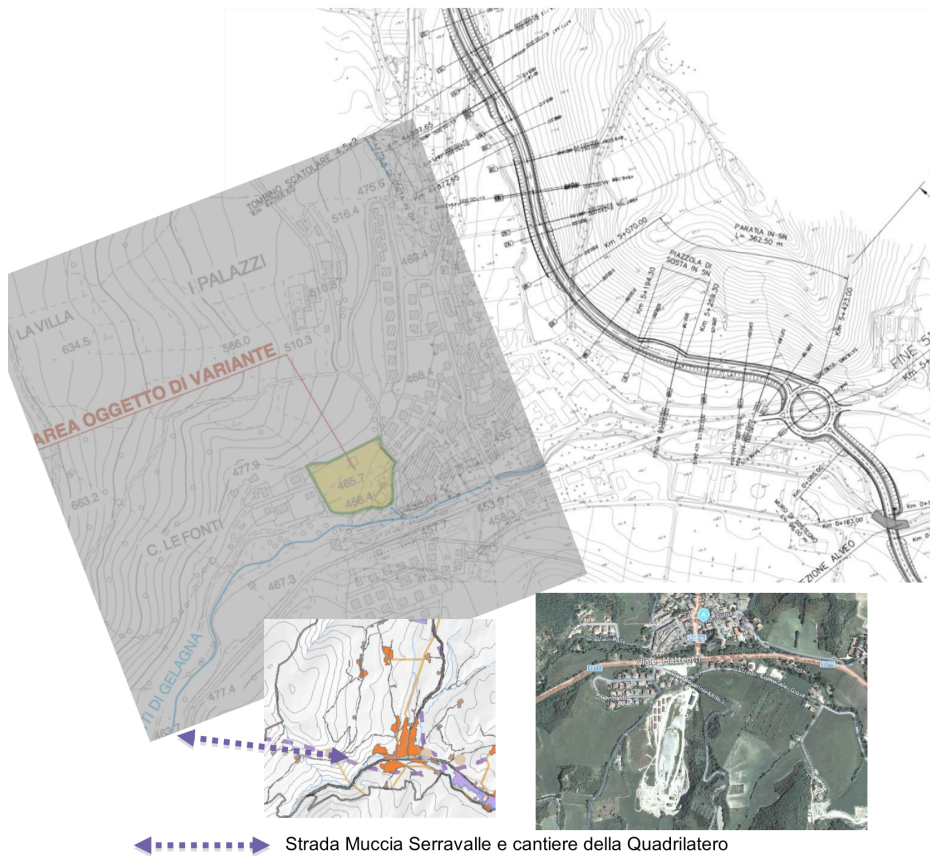
-coerenza con le previsioni urbanistiche e progetti in corso (in particolare per quanto riguarda la localizzazione di aree produttive di progetto e il completamento della superstrada Val di Chienti da Valdiea a Muccia).

- **La VARIANTE è conforme al PTC in quanto non interferisce con la realizzazione della Val di Chienti ed introduce una viabilità di progetto di completamento ed ammodernamento della rete esistente.**

Grandi Infrastrutture Viarie

Opera strategica “ Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione”:

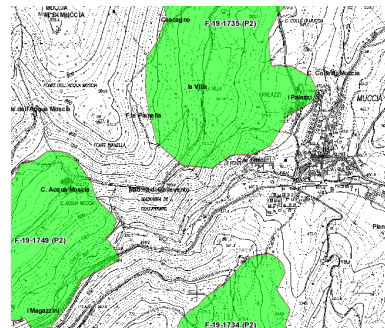
- **La Variante non interferisce** con la localizzazione della Opera Strategica Nazionale
- Planimetria previsioni Quadrilatero – Lotto Muccia – Fabriano e Area d’intervento né con il Lotto Muccia Serravalle.



PAI - TAV. RI-63 Sistema Geomorfológico - PAI REGIONE MARCHE

L’area di variante non è ricompresa nella perimetrazione di aree di dissesto idrogeologico né in aree sondabili cartografate dal PAI

- frane**
- P1
- P2
- P3
- P4
- esondazioni**
- R1



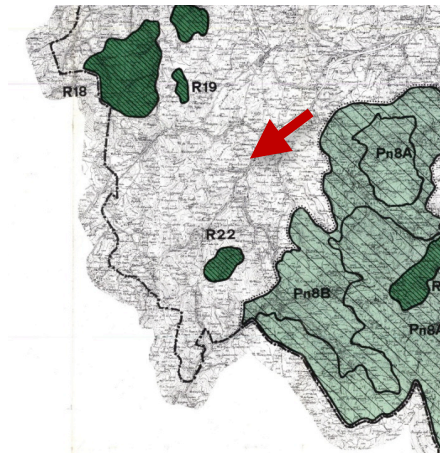
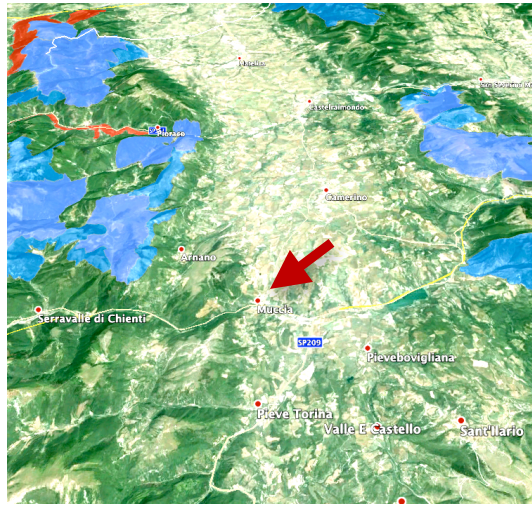
SIC E ZPS

L'area in esame non è ricompresa nel perimetro di Siti d'Importanza Comunitaria né in Zone Speciali Protette entrambe a livello Comunitario.

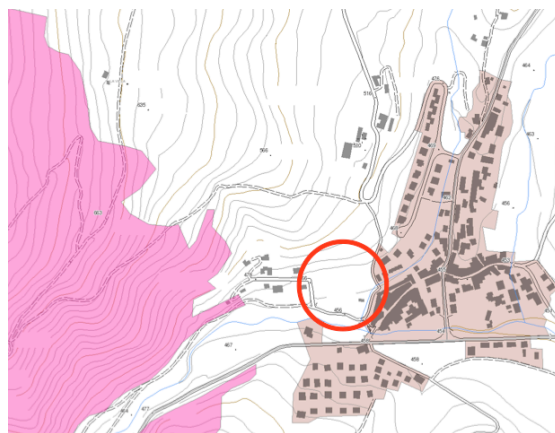
È inoltre molto distante dalle ZPS e non interferisce con i corridoi ecologici principali localizzati sulle dorsali carbonatiche oltre i 5 Km di distanza.

ZPS 

SIC 



L'area in esame non è ricompresa nel perimetro di **PARCHI e RISERVE**
RDL 3267/1923



Cartografia SIT provinciale



L'area non è ricompresa nella perimetrazione del vincolo idrogeologico

Considerazioni

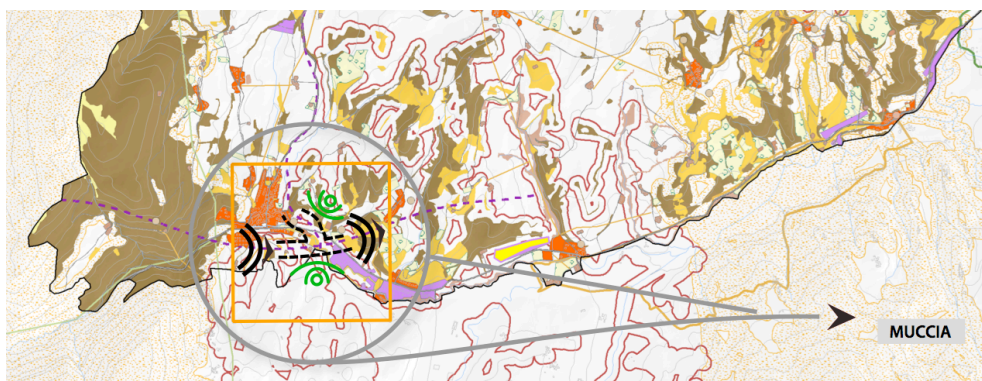
La previsione di Variante non è ricompresa in nessuna area a Vincolo (rischio geologico, sic e zps, parco e/o riserva, vincolo idrogeologico).

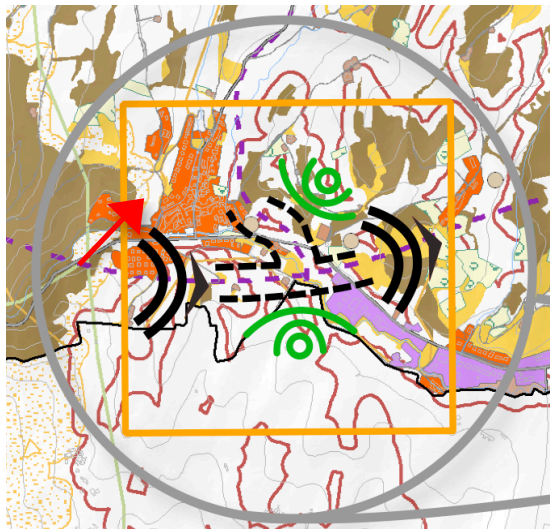
R.E.M. (Rete Ecologica Delle Marche) L.R. n. 3 del 2013 Area di Approfondimento n.16 – Macroprogetto Fabriano Muccia

Con L.R. 05 febbraio 2013, n. 2 è stata approvata la legge Norme in materia di rete ecologica delle Marche e di tutela del paesaggio, istituita ai sensi dell'art.4 comma 1 "Al fine di incentivare la salvaguardia della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e della matrice ambientale, di incrementare la qualità del territorio, favorendone la funzionalità ecologica, e di contribuire alla valorizzazione del paesaggio, è istituita la Rete Ecologica delle Marche (R.E.M.).

Ai sensi dell'art.5 (Rapporti della R.E.M. con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica)

comma 1. *La R.E.M. è recepita negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l'entrata in vigore della presente legge.*





Elementi di interferenza del sistema insediativo

- Edificato continuo
- Edificato sparso
- Industriale
- Direzionale
- Produttivo ricettivo
- Produttivo commerciale
- Verde urbano
- Turistico-ricettivo-sportivo
- Residenziale di espansione
- Turistico-ricettivo-sportivo di espansione
- Industriale di espansione
- Produttivo commerciale di espansione



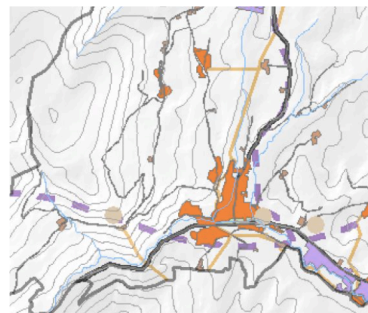
INTERSEZIONE TRA ASSI VIARI D'ORDINE PRIMARIO CON PRESENZA DI ECODOTTI E BARRIERE FONASSORBENTI

ABACO INTERVENTI

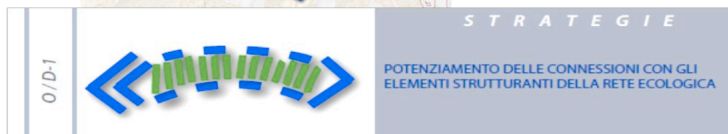


Il documento non rileva per l'area d'interesse alcun elemento d'interferenza quali Cave, Aree Leader Quadrilatero, né elementi di possibile interferenza del sistema Storico Architettonico quali:

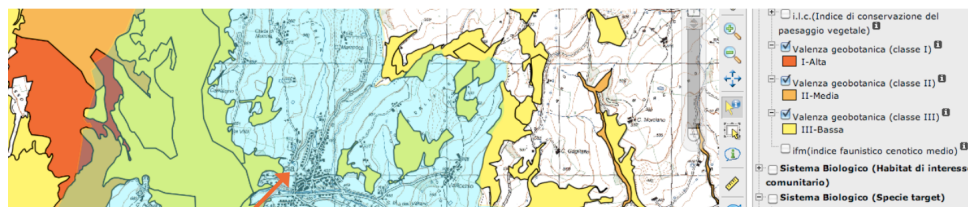
- Aree Archeologiche con segnalazioni di ritrovamenti
- Aree Archeologiche vincolate o in corso di vincolo
- Luoghi di identificazione collettiva
- Manufatti extraurbani cartograficamente delimitati



- Sistema infrastrutturale esistente*
- Progetti infrastrutture e mobilità
 - Reti elettriche
- Edificato esistente a prevalenza residenziale/ricettiva*
- Edificato continuo
 - Edificato sparso
 - Centro storico



Per gli aspetti botanico-vegetazionali per l'area in esame la REM non segnalata la presenza di aree di valenza geobotanica delle associazioni forestali di qualsiasi classe

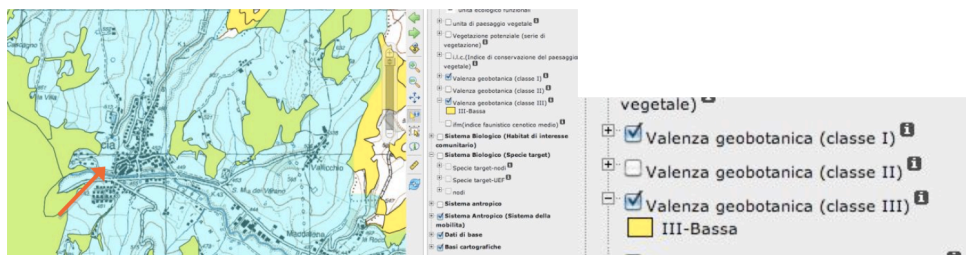


Con il **CELESTE** la REM indica il territorio comunale

ROSSO Valenza Geobotanica di I° Classe

ARANCIO Valenza Geobotanica di II° Classe

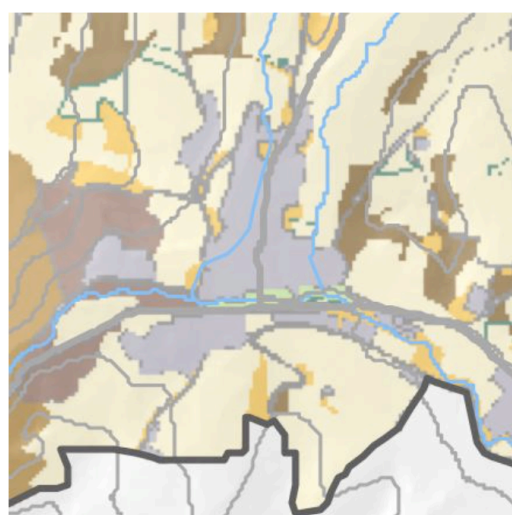
GIALLO Valenza Geobotanica di III° Classe



L'area inoltre è a prevalente uso agricolo e d è presente la vegetazione solo a nord ovest (zona a verde di lottizzazione) e a sud-est (zona a Verde Privato)
 Lungo la strada di ralle è presente un filare di tigli.

Carta delle Unità Ecosistemiche

Unità ecosistemiche



- Verde urbano
- Cava
- Edificato

Considerazioni

La previsione di Variante è conforme alla REM perché non è ricompresa in nessuna area di valenza geobotanica, non interferisce con Area di Approfondimento n.16 – Macroprogetto Fabriano Muccia ed inoltre, nel prevedere aree a verde attrezzato alberato, il potenziamento del verde contribuisce a ricostituire le connessioni con gli elementi strutturali del corridoio ecologico.

2.3.c NORMATIVA

L.R.22/2011"Norme in materia di riqualificazione urbanistica sostenibile e assetto idrogeologico" - In riferimento alla Legge Regionale n. 22 del 23.11.2011 e del relativo Regolamento di Attuazione si precisa che la presente variante non risulta in contrasto con la norma in quanto trattasi di parziale trasferimento di potenziale edificatorio dall'Area (2- Panoramica turistica) all'area (1 Residenziale di espansione) con decremento del potenziale edificatorio, del carico urbanistico ed insediativo nonché riduzione del consumo di suolo per la restituzione della previsione (2 – Madonna di Col dei Venti) all'uso agricolo.

Per quanto attiene l'art. 10 (Compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali) la citata norma, L.R 22/2011, prevede che gli strumenti di pianificazione del territorio e le loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico, contengano una verifica di compatibilità idraulica, volta a riscontrare che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello.

Ai sensi delle LINEE GUIDA di cui alla *DGR n53/2014 - Criteri, modalità ed indicazioni tecnico operative per la redazione della verifica di Compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale* è stata redatta dal Geol. D. Venanzini, Verifica Idraulica. I contenuti sono riportati al paragrafo relativo al tema ambientale Suolo-sottosuolo.

Tale Verifica viene effettuata al fine di valutare l'ammissibilità degli interventi di trasformazione considerando le interferenze con le eventuali pericolosità idrauliche qualora presenti e la conseguente la necessità di prevedere interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità.

La norma prevede che le opere necessarie per il perseguimento compatibilità e riduzione del rischio idraulico (opere di difesa fluviale, invasi compensativi, aree verdi conformate in modo da massimizzare la capacità di invaso e laminazione e simili) e geologico (rilevati e valli artificiali e simili) sono classificate tra le opere di urbanizzazione primaria e le aree cui vengono conferite funzioni mitigative o compensative devono essere ricomprese nel perimetro considerato, anche se non strettamente contigue alle aree di trasformazione.

Per tali aspetti dovrà essere acquisito parere del Genio Civile, individuato come SCA, che dovrà essere contenuto nell'atto di adozione della variante.

Ai sensi del comma 3 dell'art.11 della medesima norma regionale n. 22/2011 andrà verificata dal competente ente ovvero il Comune, anche l'Invarianza idraulica al fine di prevedere misure compensative per la prevista trasformazione.

D.L.vo 42/2004

L'area è vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 *lett. C) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*

Il progetto di Variante non contrasta con la tutela in quanto la previsione introduce alcuni degli elementi quali strade, percorso ciclo pedonale, le aree di sosta pedonali

e veicolari, il potenziamento del verde urbano, nuove edificazioni attraverso una progettazione che tiene conto delle preesistenze storico-architettoniche, (il nucleo storico urbano) ambientali e paesaggistiche.

Per le costruzioni si prevede inoltre di adottare tipologie edilizie, tecniche costruttive e materiali tipiche dei luoghi ai fini del loro corretto inserimento nel contesto in cui vanno a collocarsi.

3- Piano e Obiettivi di Sostenibilità

La Variante si pone come obiettivo il raggiungimento di standard ottimali in materia ambientale e paesaggistica mediante:

- il recepimento delle vigenti disposizioni normative relative:
 - al risparmio energetico, al ricorso a fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità, ecc. ai sensi del D.L.vo 28/2011;
 - al perseguimento della invarianza idraulica e della compatibilità idraulica ai sensi della L.R. 22/2011 e relativo regolamento attuativo di cui alla DGR53/2014; ecc...
- l'adozione di scelte progettuali e misure che assicurino un elevato indice di permeabilità dei suoli, (ampi spazi verdi attrezzati, parcheggi pubblici e/o privati alveolari, parcheggi verdi ecologici).
- Il contenimento del consumo idrico con soluzioni atte a garantire la raccolta delle acque meteoriche da destinare all'irrigazione del verde;
- il mantenimento e potenziamento delle microconnessioni ambientali esistenti (siepi, boschetti, filari, spazi verdi ecc.);
- il recupero ambientale e funzionale delle fasce perifluviali prossime ai centri abitati mediante la previsione di aree per la sosta, percorsi pedonali e/o per le attività sportive libere;
- la salvaguardia dell'assetto idro-geologico con la verifica dell'idoneità geologica, geomorfologica ed idrogeologica dell'area ai fini edificatori (Indagine di Fattibilità Geologica);
- La realizzazione, l'adeguamento e il completamento delle infrastrutture tecnologiche per lo smaltimento e la depurazione dei liquami dell'area residenziale prevista;
- la risoluzione delle problematiche di accessibilità e viabilistiche della rete esistente mediante l'introduzione di un nuovo asse viario direttamente collegato con il capoluogo con idonee sezioni dimensionate ai sensi della vigente norma e rispetto ai flussi di traffico previsti;
- La riqualificazione ed il potenziamento delle modalità di fruizione delle emergenze storico-culturali e naturalistiche poste in stretta connessione tra loro (continuità spaziale tra il capoluogo costruito e l'area verde attrezzata al centro della nuova previsione residenziale con funzione di piazza/parco/luogo privilegiato del vivere sociale,);
- Il raggiungimento di un elevato standard di qualità urbana e architettonica del costruito mediante tipologie edilizie, costruttive e materiali rispettosi dei luoghi

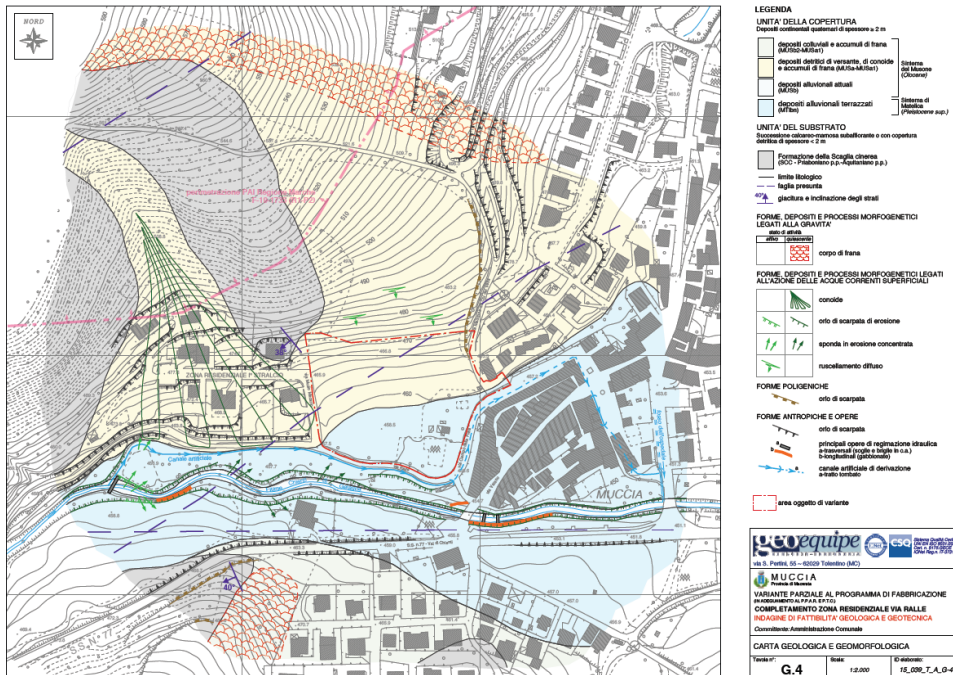
4 - INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Suolo/Sottosuolo

È allegata al presente documento Indagine di Fattibilità Geologica e Geotecnica redatta dal Dott. Geologo Domenico Venanzini avente per oggetto il Completamento Zona residenziale di Ralle in variante parziale al Programma di Fabbricazione in adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R. - L.R. n°26 del 1987) e al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della provincia di Macerata. Si riportano nel presente rapporto preliminare, all'interno del presente tema ambientale ed in forma sintetica, le risultanze dell'indagine geotecnica rinviando per tutti gli approfondimenti al documento del Geol. D. Venanzini.

La relazione illustra i risultati delle indagini geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche effettuate allo scopo di verificare la fattibilità geologica e geotecnica degli interventi di urbanizzazione previsti, in conformità con la normativa vigente in materia.

Dall'indagine geologica risulta che: *“La zona in oggetto dal punto di vista geologico e geomorfologico è ubicata in corrispondenza del versante orientale della macroanticlinale della dorsale umbro-marchigiana di direzione NNW-SSE, in corrispondenza del “footwal” del sovrascorrimento di M.te Cavallo - M.te Primo, costituito dai terreni calcareo-marnosi oligocenici della scaglia cinerea e quelli prevalentemente marnoso-argillosi e marnoso-calcarei di età miocenica del bacino di Camerino.*



Nella tav. G.4 sono state cartografate per un intorno significativo le principali forme, depositi e processi morfogenetici che caratterizzano l'area in esame sulla base dei dati dei rilievi in sito..

Dalla Carta si evince che:

- Unità del Sub-strato: Il substrato dell'area in esame è costituito dalla Formazione della Scaglia Cinerea, costituita da calcari marnosi, marne calcaree, marne e marne argillose con intercalazioni calcarenitiche, in strati sottili e medi, talora oblitterati da un diffuso clivaggio.
- I litotipi della Scaglia Cinerea sono ricoperti da spessori variabili di depositi continentali (detritico-colluviali in corrispondenza dei versanti e alluvionali attuali e terrazzati in corrispondenza del fondovalle).
- Unità del Sub-Strato: I depositi detritici e di conoide ricoprono diffusamente il versante in sinistra idrografica del fiume Chienti di Gelagna e sono prevalentemente costituiti in prevalenza da terreni a granulometria grossolana, quali ghiaie eterometriche a spigoli vivi o leggermente elaborate in matrice limoso-sabbiosa e/o argillosa localmente abbondante o prevalente.
- Tali depositi si interdigitano in prossimità del fondovalle con i depositi alluvionali terrazzati del fiume Chienti di Gelagna e costituiscono il terreno di sedime del nucleo storico di Muccia capoluogo.

La morfologia dell'area è condizionata principalmente dall'azione della gravità e delle acque correnti superficiali, (ruscellamento diffuso) in quanto ubicata tra la base del versante e la piana alluvionale in sinistra idrografica del fiume Chienti.

Per tale aspetto, l'azione della gravità, il geologo evidenzia che ... *nell'area oggetto di variante ed in un suo intorno significativo non sono stati rilevati forme, depositi e processi morfogenetici in atto o potenziali tali da pregiudicarne l'attuale stabilità.*

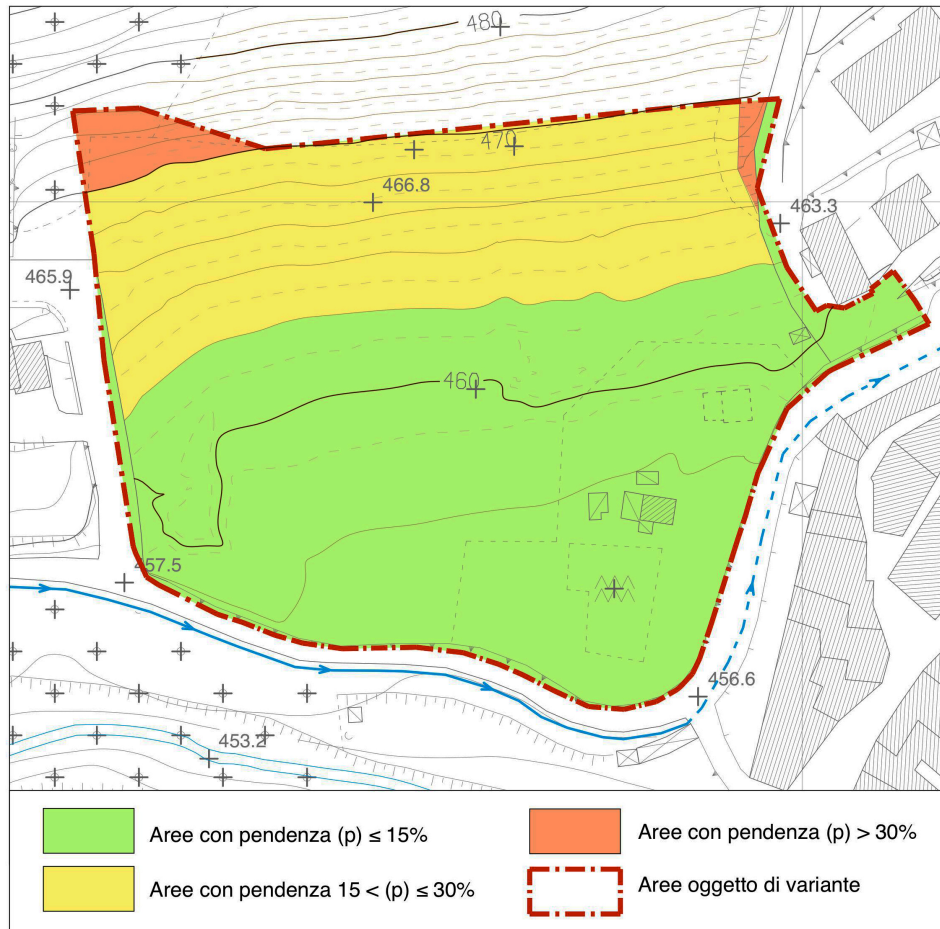
Tali fenomeni interessano invece diffusamente il tratto di versante più a nord dell'area investigata, ricompresi in un'area a rischio idrogeologico censita nel PAI con il codice F-19-1735 (R1-P2).

Dall'analisi della Carta del Rischio Idrogeologico tratta dal P.A.I. Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche l'indagine geologica indica che la zona studiata non rientra nelle perimetrazioni di aree a rischio idrogeologico per frana o esondazione.

Nel corso delle indagini non è stata rilevata una falda acquifera superficiale. Seppur le indagini non rilevino la presenza di falda acquifera superficiale, pozzi e/o sorgenti a scopo idropotabile il Geologo prescrive che nella progettazione delle opere dovrà essere considerata la vulnerabilità dell'acquifero alluvionale sottostante.

Dal punto di vista topografico l'area oggetto di variante presenta pendenze progressivamente decrescenti da nord verso sud, passando da molto acclive in corrispondenza del versante a sub-pianeggiante sul fondovalle in prossimità strada comunale di via Ralle.

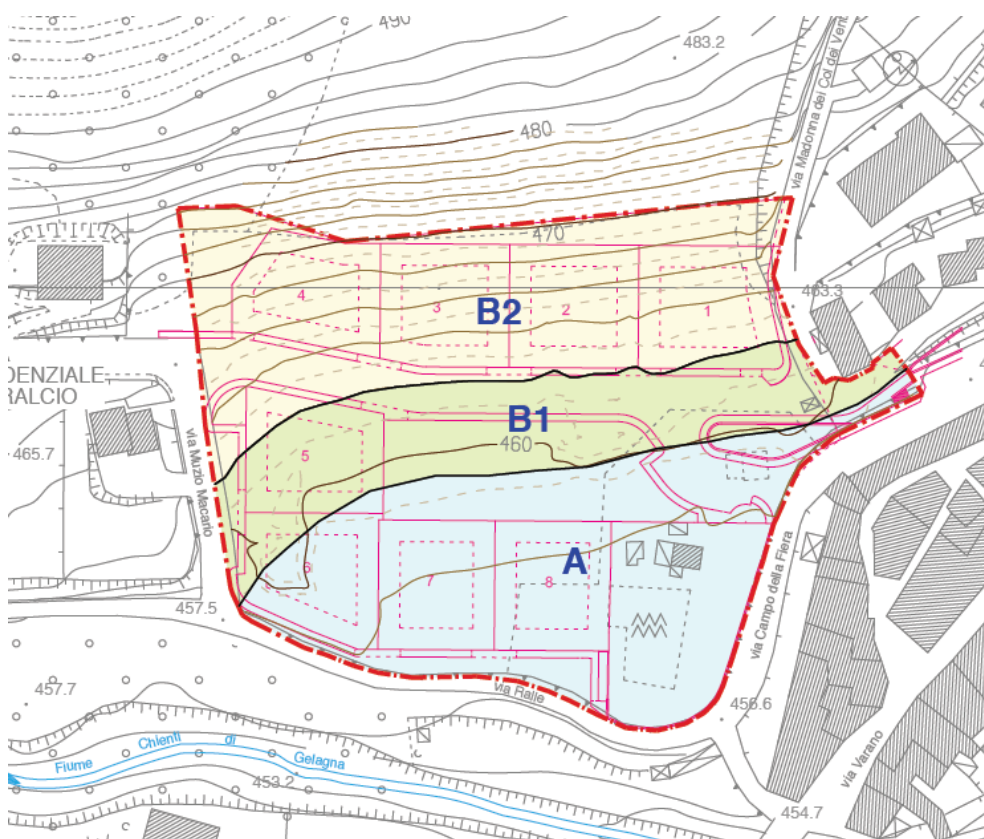
Dalla carta clivometrica (Fig. 4.3 – Carta clivometrica – Indagine di Fattibilità Geologica e geotecnica) dell'area oggetto di variante risultano pendenze nel complesso inferiori al 30% ad eccezione di una limitatissima porzione all'estremità nord occidentale ed in corrispondenza della scarpata antropica di via Madonna di Col dei Venti.



Le porzioni interessate da pendenze > al 30%, in conformità al PPAR art.30 versanti ed al PTC art. 25.3, non sono oggetto di previsioni edificatorie ed hanno destinazione a verde per la ricostituzione e potenziamento del corridoio ecologico.

La carta delle Pericolosità geologiche Tav. G.9 – Indagine di Fattibilità Geologica al Paragrafo 11 – Carta delle Vocazionalità –Indicazioni e Prescrizioni- nel classificare l'area individua tre distinte zone edificatorie: A, B1 e B2

VOCAZIONALITA' - ZONE OMOGENEE	
A	Zone di fondovalle con copertura detritica di natura alluvionale di spessore superiore a 2 metri, caratterizzate da favorevoli condizioni geotecniche e morfologiche, in cui l'urbanizzazione può essere attuata con l'adozione di normali tecniche costruttive
B1	Zone di versante con copertura detritica di spessore superiore a 2 metri, attualmente stabili, caratterizzate da favorevoli condizioni geotecniche e morfologiche, in cui l'urbanizzazione può essere attuata con l'adozione di normali tecniche costruttive
B2	Zone di versante con copertura detritica di spessore superiore a 2 metri, attualmente stabili, caratterizzate da favorevoli condizioni geotecniche e sfavorevoli condizioni morfologiche tali da poter determinare limitazioni progettuali, in cui l'urbanizzazione può essere attuata con l'adozione di particolari accorgimenti costruttivi



tav. G.9 (rel. Geologica) Dott. Geol. D.Venanzini

Dalla Cartografia si evince che la quasi totalità della superficie di variante è individuata come a zona “A” ovvero zona caratterizzata da favorevoli condizioni geotecniche e morfologiche in cui l’urbanizzazione può essere attuata con l’adozione di normali tecniche costruttive.

In funzione delle caratteristiche clivometriche del sito e della natura dei suoli (presenza dei depositi di versante e alluvionali con copertura di spessore superiore a 2,0 metri) è stata distinta una zona (B1), con pendenze inferiori al 15% in cui la vocazionalità è assimilabile a quella di fondovalle alluvionale (A), da quella (B2) caratterizzata da maggiore acclività.

Le zone (A - B1), di versante sono caratterizzate da favorevoli condizioni geotecniche e morfologiche, l'urbanizzazione può essere attuata con l'adozione di normali tecniche costruttive.

La zona (B2) è caratterizzata da maggiore acclività. La relazione indica che *l'urbanizzazione può essere attuata con l'adozione di particolari accorgimenti costruttivi: nella redazione degli strumenti attuativi ed in sede di progettazione esecutiva delle opere previste, le prescritte indagini geologiche e geotecniche dovranno avere particolare riguardo alla valutazione dell'influenza delle opere sulla stabilità complessiva del versante, indirizzando verso soluzioni tecniche che consentano condizioni di sicurezza sia in fase realizzativa che di esercizio*

Le indagini effettuate non ravvisano particolari problematiche per l'esecuzione delle opere previste anche se in linea generale viene ritenuto opportuno adottare soluzioni progettuali che limitino il più possibile gli scavi ed i riporti di terreno.

Vengono riportate le misure individuate dal Geologo da adottare in fase esecutiva quali:

- *Gli scavi potranno essere realizzati con normali mezzi meccanici ed i fronti degli stessi, se non sostenuti, dovranno assumere pendenze compatibili con le caratteristiche dei terreni interessati, anche a breve termine.*
- *I riporti di terreno dovranno essere realizzati con materiali granulari idonei compatti per strati, previa splateamento e gradonatura del piano di posa.*
- *Per l'urbanizzazione della zona maggiormente acclive potrà risultare necessario l'esecuzione di opere provvisorie di sostegno preventive all'esecuzione degli sbancamenti*
- *anche se nell'area di progetto ed in un suo intorno significativo non sono stati rilevati pozzi e/ sorgenti sfruttati a scopo idropotabile, nella progettazione delle opere dovrà essere considerata la vulnerabilità dell'acquifero alluvionale sottostante.*
- *Nella progettazione delle opere dovrà essere inoltre prevista una corretta regimazione delle acque meteoriche e di ruscellamento superficiale con particolare attenzione a quelle provenienti dal versante acclive posto immediatamente a monte dell'area oggetto di variante. Tali acque dovranno essere opportunamente raccolte e convogliate verso idoneo recettore.*

Indagini sulla Stabilità dei Versanti

Sempre nell'indagine geologica sono state effettuate verifiche analitiche di stabilità condotte sulla sezione più rappresentativa del pendio allo stato attuale, applicando le recenti Norme Tecniche per le Costruzioni (DM 14 gennaio 2008).

Tutti i dati di input e output e i risultati delle verifiche eseguite sono stati riportati nell'Allegato E.

Secondo l'indagine..... *I calcoli effettuati sia in condizioni statiche che sismiche (SLU – tempo di ritorno 475 anni), hanno sempre fornito valori del coefficiente di*

sicurezza (F) superiori alle condizioni di equilibrio limite (F=1,0). In particolare l'analisi ha fornito valori minimi pari a F=1,39 in condizioni statiche e F=1,09 in condizioni sismiche, dati che soddisfano quelli minimi di progetto imposti a riferimento nel presente studio (F = 1,1).

Idrogeologia (paragrafo 5 della Indagine di Fattibilità Geologica D.Venanzini)

Dal punto di vista idrologico l'elemento principale che caratterizza la zona studiata è costituito dal Fiume Chienti ramo di Gelagna, che scorre a sud ad una distanza superiore ai 20 m rispetto al limite dell'area oggetto di variante.

In corrispondenza del versante in sinistra idrografica del F. Chienti l'indagine non rileva altre vie di scorrimento preferenziale delle acque correnti superficiali direttamente o indirettamente interferenti con l'area oggetto di variante. Soltanto molto più a valle dell'area in oggetto è presente il tratto tombato di un fosso minore denominato "dell'Ospedale" che confluisce nel F. Chienti in corrispondenza del ponte della strada Provinciale della ex SS 256.

COMPATIBILITA' IDRAULICA

L'area in oggetto si inserisce in parte nel contesto idro-geomorfologico di pertinenza del fiume Chienti, e pertanto la trasformazione territoriale di progetto rientra nel campo di applicazione della Legge Regionale 23 novembre 2011 n. 22 - "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico...".

In particolare, tale legge stabilisce all'art. 10:

- 1. Gli strumenti di pianificazione del territorio e le loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico, contengono una verifica di compatibilità idraulica, volta a riscontrare che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello.*
- 2. Ai fini di cui al comma 1, la verifica di compatibilità valuta l'ammissibilità degli interventi di trasformazione considerando le interferenze con le pericolosità idrauliche presenti e la necessità di prevedere interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità.*
- 3. Al fine altresì di evitare gli effetti negativi sul coefficiente di deflusso delle superfici impermeabilizzate, ogni trasformazione del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione.*
- 4. La Giunta regionale stabilisce i criteri per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di cui al comma 1, nonché le modalità operative le indicazioni tecniche relative ai commi 2 e 3, anche con riferimento ad aree di recupero e di riqualificazione urbana.*

I criteri di cui al precedente comma 4, sono stati stabiliti attraverso l'allegato 1 alla D.G.R. n. 53 del 27/01/2014 - "Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazio-

ne territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali", e relative linee guida.

Verifica di compatibilità idraulica (VCI)

La verifica di Compatibilità Idraulica (VCI) può prevedere fino a tre livelli di approfondimento scelti in funzione dell'importanza della trasformazione territoriale prevista e della situazione della rete idrografica nel contesto idro-geomorfologico in cui si colloca la trasformazione stessa:

- a)-Verifica preliminare: analisi Idrografica-bibliografica-storica;
- b)-Verifica semplificata: analisi geomorfologica;
- c)-Verifica completa: analisi idrologica-idraulica di dettaglio.

a)-Verifica preliminare: analisi Idrografica-bibliografica-storica;

Per il tratto considerato del fiume Chienti di Gelagna e l'area in oggetto, l'analisi idrografica-bibliografica-storica condotta dal *Geologo (verifica preliminare)*, viene così sintetizzata:

- *le cartografie del P.A.I. Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche non individuano aree a rischio idrogeologico per esondazione,*
- *le cartografie in corso di approvazione relative all'attuazione della Direttiva alluvioni da parte dell'Autorità di Bacino regionale delle Marche (Direttiva 2007/60/CE - D.Lgs.vo 49/2010 – D. Lgs.vo 219/2010) non individuano aree a rischio idraulico,*
- *non sono state reperite notizie storiche riconducibili ad eventi di esondazione che hanno interessato nel passato la zona studiata, come risulta anche dall'analisi del Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (SICI-<http://sici.irpi.cnr.it>).*

In considerazione della relativa vicinanza planimetrica dell'area oggetto di trasformazione con l'alveo del fiume Chienti, il Geologo ha ritenuto opportuno procedere al II° livello di verifica: *verifica semplificata - analisi geomorfologica* allo scopo di individuare la "fascia di pertinenza fluviale" su base geomorfologica, ovvero le aree inondabili per piene eccezionali relative a tempi di ritorno di centinaia di anni, le forme fluviali riattivabili con piene eccezionali, le aree interessate o interessabili dall'evoluzione dell'alveo (divagazione) e delle scarpate fluviali.

Si evince che per una più accurata ricostruzione delle aree di deflusso disponibili sono state rilevate n. 3 sezioni di dettaglio, oltre alla indicazione delle principali opere di regimazione dell'alveo del fiume Chienti di Gelagna che scorre parallelamente all'area oggetto di variante.

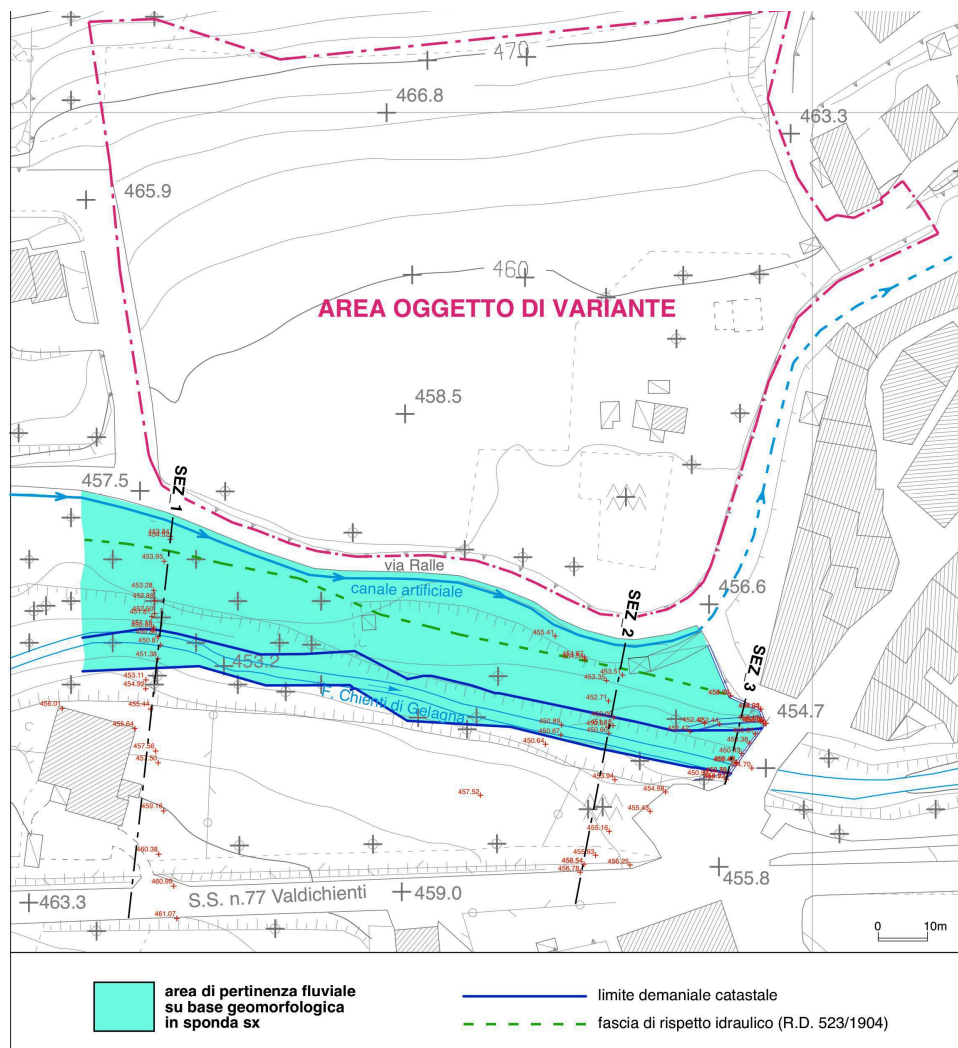
Dalle indagini risulta che:

"L'alveo si presenta pressoché rettilineo e ben incassato nei depositi alluvionali con scarpate di erosione quiescenti di altezza di circa 2,5-3,0 m in sinistra e 6,0-8,0m in destra idrografica. A valle il tratto oggetto di studio è delimitato dal ponte Varano che condiziona sia l'attuale pendenza di fondo alveo che la possibilità di approfondimento, in conseguenza delle opere di regimazione trasversali presenti a valle dello stesso (briglie). Oltre alle briglie sopra indicate non esistono in alveo altre opere di regimazione idraulica ad eccezione di un breve tratto protetto con gabbioni.

A supporto dell'analisi geomorfologica è stato realizzato uno studio idrologico ed idraulico finalizzato alla stima delle portate e dei livelli di piena per vari tempi di ritorno. L'analisi idrologica è stata condotta effettuando un'elaborazione statistico probabilistica, (massime altezza di pioggia orarie: 1-3-6-12-24 ore) mediante dati raccolti nelle stazioni pluviometriche più vicine al bacino di alimentazione: Camerino e Piè del Sasso.

L'intera elaborazione ed una breve descrizione sono riportate nell'allegato D1 della indagine Geologica al quale si rinvia per i necessari approfondimenti.

Sulla base di tutti i dati a disposizione, geomorfologici ed idrologici, il Geologo ha ritenuto sufficientemente cautelativo indicare come fascia di pertinenza fluviale la porzione di sezione idraulica posta al di sotto della quota di via Ralle, che ricomprende ampiamente anche il demanio idrico, la fascia di rispetto idraulico di cui al R.D. 523/1904 e le zone di possibile divagazione dell'alveo (fig. 5.1.4.) Su tale sponda la sezione idraulica risulta ben definita e delimitata dalle opere connesse al canale di derivazione esistente (muro in c.a) arealmente estese per tutto il tratto di corso d'acqua analizzato.



Dall'analisi geomorfologica, avvalorata anche dallo studio idrologico e idraulico, risulta che l'area oggetto di completamento non rientra nella fascia di pertinenza fluviale del F. Chienti di Gelagna e non è a rischio esondazione. Per le verifiche e le analisi si rinvia al documento Indagine di Fattibilità Geologica del Geol. D. Venanzini)

Lo stesso geologo, a conclusione delle indagini effettuate, come previsto al punto 2.4.1 dell'all.1 alla DGR 53/2014 sulla base sia del grado di definizione raggiunto che della limitata estensione dell'area oggetto di trasformazione (< 2ha), non ha ritenuto necessario approfondire ulteriormente il grado di analisi del rischio idraulico.

Precisa inoltre che *le valutazioni ed ipotesi effettuate si riferiscono ad una situazione di ottimale manutenzione del corso d'acqua che dovrà essere sempre garantita, prevenendo quei fenomeni che normalmente possono ridurre le sezioni di deflusso e l'efficienza delle opere idrauliche esistenti (sovralluvionamento, proliferazione incontrollata della vegetazione ripariale, accumulo di materiali estranei, ecc...).*

VERIFICA PER L'INVARIANZA IDRAULICA (VCI)

Per la verifica dell'invarianza idraulica dell'intervento in oggetto contenuta nella Relazione Geologica al paragrafo 5.2 si è fatto riferimento a quanto prescritto nel Titolo I della D.G.R. 53/2014 ai sensi dell'art.10, comma 4 della L.R. n.22/2011.

Dalla relazione si evince che:

“La verifica è stata svolta nel rispetto degli obiettivi d'invarianza idraulica che impone a chi effettua trasformazioni dell'uso del suolo l'onere di realizzare azioni compensative al fine di mantenere inalterata la capacità di un bacino di regolare le piene.

la verifica dell'invarianza idraulica è stata redatta rispettando le indicazioni per la classe di intervento “Significativa impermeabilizzazione potenziale”, in quanto la superficie oggetto di trasformazione rispetto all'attuale è superiore ad un ettaro.

Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena risultante dal drenaggio di un'area debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area.

Di fatto, l'unico modo per garantire l'invarianza idraulica delle trasformazioni è quello di prevedere volumi di stoccaggio temporaneo dei deflussi e la riduzione dell'infiltrazione che sono un effetto inevitabile di ogni trasformazione del suolo da non urbano ad urbano.

Dai calcoli effettuati il volume d'invaso ottenuto per la laminazione delle piene deve avere un volume = 395 mc. Di seguito si riportano le fig. 5.2.1 e 5.2.2 rispettivamente stato di fatto e stato di progetto della Variante e fig. 5.2.3 schema di calcolo tutte all'interno dell'Indagine di Fattibilità Geologica del Geol. D. Venanzini)

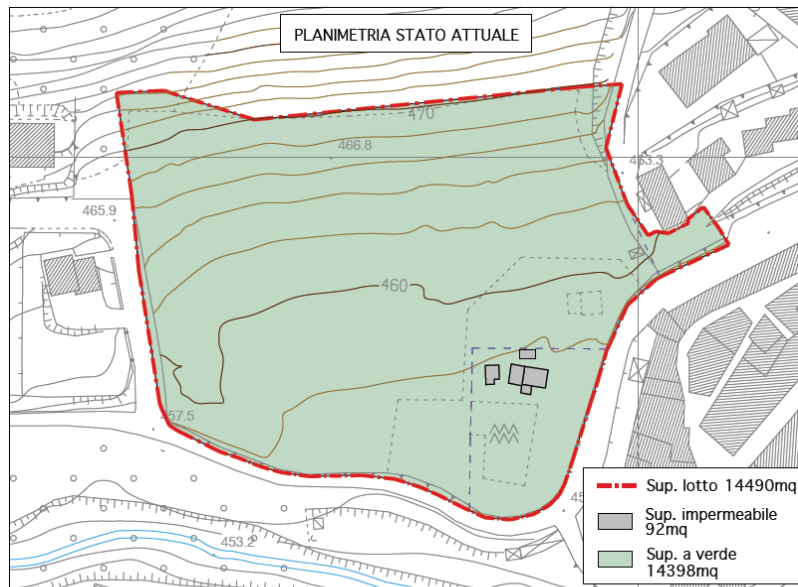


Fig. 5.2.1 – Stato attuale superfici

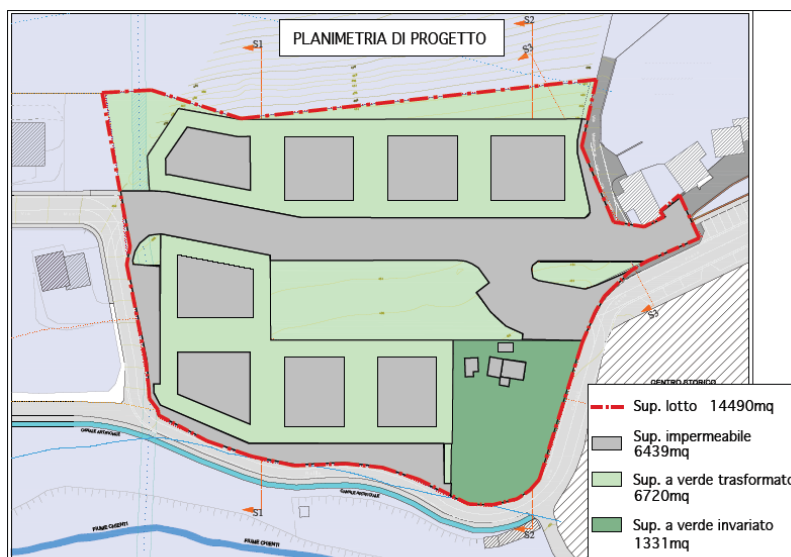


Fig. 5.2.2 – Stato di progetto delle superfici

SITUAZIONE IDRAULICA DI PROGETTO			
Superficie Fondiaria totale (mq)	Superficie impermeabile di progetto (mq)	Superficie parzialmente impermeabile esistente (mq)	Superficie permeabile di progetto (mq)
14.490	6.439	0	8.051

COMPLETAMENTO ZONA RESIDENZIALE VIA RALLE

Variante parziale al programma di fabbricazione

INVARIANZA IDRAULICA

Comune: MUCCIA (MC)

Committente: Amministrazione Comunale

CALCOLO VOLUME MINIMO PER L'INVARIANZA IDRAULICA

Superficie fondiaria	14490	mq
----------------------	-------	----

ANTE OPERAM

Superficie impermeabile esistente	92	mq
Imp°=	0,006	
Superficie permeabile esistente	14398	mq
Perm°=	0,994	
Imp°+perm°=	1,000	

POST OPERAM

Superficie impermeabile di progetto	6439	mq
Imp=	0,444	
Superficie permeabile di progetto	8051	mq
Perm=	0,556	
Imp°+perm°=	1,000	

INDICI DI TRASFORMAZIONE DELL'AREA

Superficie trasformata	13067	mq
I =	0,902	
Superficie agricola inalterata	1423	mq
P =	0,098	
Imp°+perm°=	1,000	

Calcolo dei coefficienti di deflusso ante e post operam

$\phi^{\circ} = 0.9 \text{ Imp}^{\circ} + 0.2 \text{ Perm}^{\circ} = 0,20$

$\phi = 0.9 \text{ Imp} + 0.2 \text{ Perm} = 0,51$

Calcolo del volume minimo d'invaso

$w = w^{\circ} (\phi/\phi^{\circ})^{(1/1-n)} - 15 I - w^{\circ} P = 272,74 \text{ mc/ha}$

$W = w \times \text{Sup. fondiaria (ha)} = 395,2 \text{ mc}$

Stato attuale

superfici impermeabili:
92 mq edificio e accessori

Stato di progetto

Superfici impermeabili (100%):

2887 mq ingombro max edifici

3460 mq strade e marciapiedi

92 mq edificio e accessori esistenti

Sup. verde invariata

1331 mq

Sup. verde trasformata

2900 mq verde pubblico

3820 mq verde privato

$n = 0,48$
 $w^{\circ} = 50 \text{ mc/ha}$

Schema di Calcolo redatto dal Geol. D. Venanzini.

Il Geologo indica che: "tra le diverse soluzioni progettuali utili a garantire l'invarianza idraulica, quella che meglio si adatta al progetto dell'area di completamento è stata ritenuta quella derivante dal compromesso tra le seguenti strategie:

- l'opportuno dimensionamento delle canalette di scolo laterali alla sede stradale.
- sovradimensionamento delle fognature interne alla lottizzazione;
- prevedere una o più vasche di accumulo provvisorio delle acque di pioggia. Le vasche dovranno essere in serie o comunque avere un unico punto di immissione nel corpo ricettore.

Valutato che la superficie modificata di progetto rispetto a quella attualmente a verde (13.067mq) è superiore ad 1 ha, l'intervento ricade nella classe "Significativa impermeabilizzazione potenziale".

Pertanto il criterio da applicare per progettare lo scarico dei volumi di laminazione è di adottare dei sistemi che garantiscano la conservazione della portata massima defluente dall'area di trasformazione ai valori precedenti l'impermeabilizzazione, almeno per una durata di pioggia di 2 ore e un tempo di ritorno di 30 anni. Ciò significa ammettere una portata allo scarico pari a 25,2 l/sec.

Qualora il corpo ricettore sia una fognatura esistente, dovrà essere comunque valutata in sede di progetto l'effettiva capacità ricettiva del collettore.

I volumi calcolati devono quindi essere afferenti ad un manufatto di regolazione delle portate, per esempio dotato di scarico tarato, stazione di sollevamento, ecc.... Occorre precisare inoltre che il calcolo dei volumi di laminazione previsti per soddisfare i requisiti di invarianza idraulica prescindono dai calcoli idraulici per il dimensionamento della rete di regimazione delle acque di pioggia.

Nella progettazione della rete di acque bianche si dovrà tener conto anche delle acque di ruscellamento provenienti dal versante a monte della lottizzazione.

- Acqua

La Variante comporta l'insediamento di circa 112 abitanti e, per quanto già evidenziato determina un decremento di 34 abitanti rispetto a quanto derivante dall'attuazione delle vigenti previsioni di Piano.

Con l'allegato b) del PTC si effettua una valutazione degli impatti sul sistema delle acque e si quantifica:

- La produzione di acque reflue nere e grigie sulla base della produzione media pro-capite.
- il fabbisogno idrico per il numero presunto di abitanti insediabili e quello in decremento derivante dalla soppressione della previsione in Madonna di Col dei Venti.

4.1-Valutazione della produzione di acque reflue

La stima della produzione di acque reflue

Tab.1 -Valori medi di produzione acque reflue

	mc/anno	n. abitanti presunti	TOT. mc/anno	n. abitanti in decrementoi	TOT. mc/anno abitanti in decremento
acque nere	0,046 per abitante	112	5,152 mc/anno per abitante	34	-1,564 mc/anno per abitante
acque grigie	0,069 per abitante	112	7,728 mc/anno per abitante	34	- 2,346 mc/anno per abitante

Tab. 2-Carico inquinante giornaliero (BOD5/giorno)

145 grammi/abitante	112 ab	16.240gr
---------------------	--------	----------

Tab. 3-Carico idraulico giornaliero

0,52 mc/abitante	112 ab	58.24 mc
------------------	--------	----------

4.2-Stima del fabbisogno idrico

La stima del fabbisogno idrico deve tener conto degli usi prevalenti e viene calcolata per abitante o addetto (acqua potabile, acqua sanitaria). Gli indicatori utilizzati sono quelli afferenti alla residenza omettendo quello relativo all'attività produttiva Tab. -Valori medi di fabbisogni idrici annui

La tabella permette di stimare il fabbisogno idrico annuo sulla base del numero di abitanti presunti.

	mc/anno	n. abitanti (Ab.) i presunti	Tot. mc/anno / Ab.	n. abitanti in decremento	Tot. mc/anno / Ab. in decremento
acqua potabile	1,7 per ab.	112	190.4	- 34	- 57.8
acqua sanitaria	17,17 per ab.	112	1923.04	- 34	- 583.78

L'attuazione della Variante non comporta un incremento dell'approvvigionamento idrico ed ulteriori carichi per lo smaltimento e la depurazione dei reflui in quanto riduce il carico insediativo (- 34 ab.) ed urbanistico rispetto alle odierne previsioni di Piano .

Andranno comunque adeguate e potenziate le reti esistenti (rete idrica, fognaria in particolare; rete elettrica, del gas...) con la previsione di reti duali per la separazione delle acque con la raccolta ed il riutilizzo di quelle per l'irrigazione del verde.

Per quanto attiene la rete fognaria il Comune di Muccia è dotato di rete acquedottistica e fognaria ma, al momento, non del servizio depurazione. A tal proposito nel Piano d'Ambito è previsto l'intervento "Collettore fognario dal Capoluogo al depuratore in loc. la Maddalena "Impianto di Depurazione". L'opera di collettamento risulta ultimata mentre quella del depuratore risulta sia approvata che finanziata e di prossima realizzazione.

Sino a completamento ed entrata in funzione del Depuratore comunale l'attuazione della previsione è da intendersi subordinata alle disposizioni del PTA e quindi alla realizzazione di un sistema autonomo di depurazione previsto per il numero di AE che la previsione comporta.

Per quanto riguarda il territorio e la matrice acque, seppur le indagini non rilevino la presenza di una falda acquifera superficiale, la presenza di pozzi e/ sorgenti sfruttati a scopo idropotabile, il Geologo prescrive che nella progettazione delle opere dovrà essere considerata la vulnerabilità dell'acquifero alluvionale sottostante.

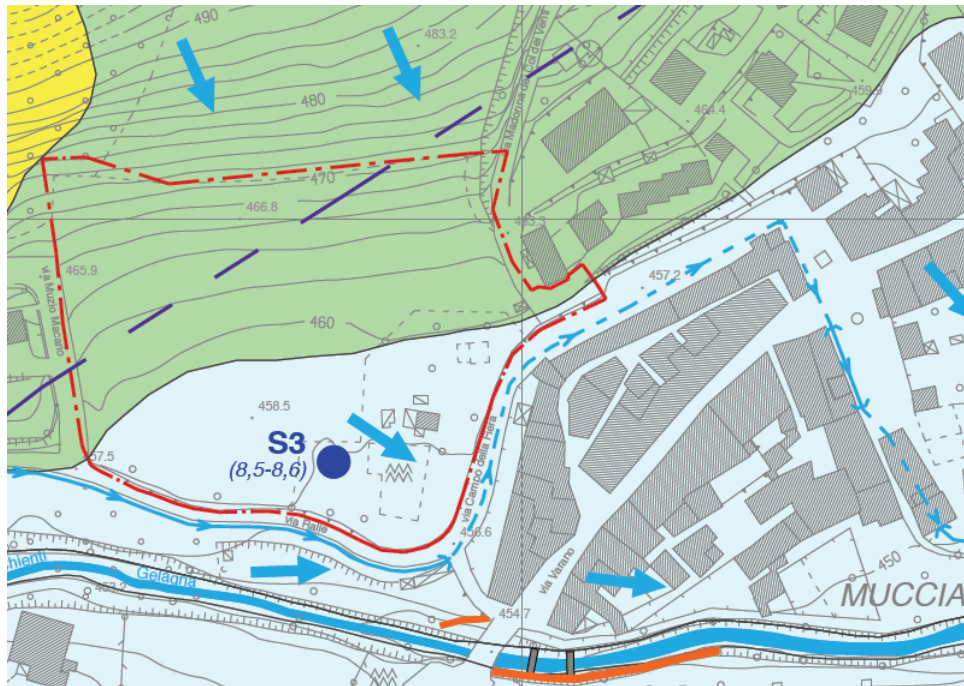
Il documento indica che: *"Nelle sezioni litotecniche (tavv. G.7a÷e) è stato ipotizzato il livello di falda a quota inferiore rispetto a quella dell'alveo attuale del F. Chienti. La profondità media stagionale della falda è inferiore ai 15,0 m.*







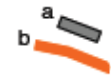

La falda di subalveo è alimentata sia dal corso d'acqua che dalla circolazione idrica all'interno dei depositi detritici di versante e di conoide.

All'interno dei depositi alluvionali del fondovalle esistono le condizioni favorevoli all'instaurarsi di una circolazione abbondante e diffusa tale da costituire una vera e propria falda di subalveo. Tale falda potrà risultare principalmente di tipo freatico anche se non si esclude la possibilità dell'instaurarsi di locali condizioni di

“artesianità” in relazione alla posizione stratigrafica, spessore e continuità laterale delle intercalazioni più fini.

L’assenza di dati piezometrici sufficientemente distribuiti nell’area oggetto di studio non ha consentito la ricostruzione della morfologia della falda soggiacente l’area in questione (iso-piezometriche). Tuttavia nella carta idrogeologica sono state indicate le principali direzioni di deflusso ipotizzate sulla base dei dati disponibili.



-  faglia presunta
-  40°
giacitura e inclinazione degli strati
-  S3
(8,5-8,6)
piezometro a T.A.
con indicazione del livello di falda misurato in m dal p.c.
-  direzione di flusso principale
-  corso d'acqua principale - F. Chienti di Gelagna
(ordine > 5 - Classe 1 art. 29 PPAR)
-  canale artificiale di derivazione
a-tratto tombato
-  a
b
principali opere di regimazione idraulica
a-trasversali (soglie e briglie in c.a.) b-longitudinali (gabbionate)
-  area oggetto di variante

-Biodiversità

Dal punto di vista botanico vegetazionale, il contesto in cui va a collocarsi la proposta di variante risulta adiacente ad aree urbanizzate, un'area libera interclusa tra edificazioni, di fondovalle e versante sulla sinistra idrografica del Fiume Chienti, con presenza sul perimetro sud di elementi diffusi sparsi o filari, tipici del paesaggio pedeappenninico della sinclinale camerte.

Difatti lungo la strada denominata Ralle in adiacenza alla strada che costeggia il Capoluogo di Muccia è presente un filare di tigli, vegetazione protetta ai sensi della normativa forestale. Segue l'area a Verde privato caratterizzata dalla presenza di piante da frutto e svariate essenze arboree ed arbustive autoctone .



La restante parte (la quasi totalità dell'area di variante) è libera da vegetazione arborea ed in stato di abbandono che ingenera inevitabilmente fenomeni di degrado

ambientale, tanto più inaccettabile data la collocazione prossima al centro urbano, a cui occorre porre rimedio.

La parte a nord, proposta in estensione rispetto all'attuale perimetro dell'area con Destinazione Residenziale di espansione estensiva sino a ricomprendere l'intera area di proprietà comunale, risulta interessata da una porzione di area segnalata come boscata per la quale la variante prevede la destinazione a verde per il mantenimento e potenziamento della vegetazione esistente al fine di assicurare il perdurare del corridoio ecologico presente in continuità alle adiacenti aree a nord e ovest anch'esse ricche di vegetazione arbustiva e arborea autoctona.

Ad una quota altimetricamente più elevata, oltre i 700 mt, esterna all'area di variante, lungo le pendici dei rilievi che formano la catena pedeappenninica, i versanti sono caratterizzati da bosco ceduo.

L'area non è segnalata dalla REM, Rete Ecologica delle Marche, come ricompresa in una delle categorie di valenza geobotanica, e non è ricompresa nel perimetro di aree a valenza botanico-faunistica di rilevanza comunitaria quali le aree SIC e/o ZPS. Non è inoltre ricompresa in aree a Parco, Riserve, Oasi (Tav. 11 del PPAR), né in aree a Foreste Demaniali (TAV. 14 del PPAR), e né in quelle ad altissimo o alto valore VEGETAZIONALE – articolate in complessi oro-idrografici, ambienti umidi, aree di interesse floristico e vegetazionale ecc...

Risulta distante dall'esteso complesso oro-idrografico (boschi e pascoli interclusi) n. 6 – Monte Pennino. (Tav. 5 del PPAR- Valutazione Qualitativa del Sottosistema Botanico-Vegetazionale) presente ad ovest della variante all'interno del territorio comunale.

La variante prevede il potenziamento del verde con l'individuazione anche di un'area centrale a verde attrezzato e, nel complesso, è in grado di produrre effetti positivi sul territorio sia per l'estensione delle aree a verde previste, per il mantenimento e potenziamento del verde esistente per assicurare il corridoio ecologico tra le formazioni ripariali presenti lungo il Chienti e le aree boschive a monte dell'area in luogo della radura incolta in stato di abbandono. In termini quantitativi su una superficie di mq 14.490 (area di Variante) la porzione a Verde è di mq 8051 di cui 6.720 interni alla lottizzazione e 1331 mq del Verde Privato rappresentando oltre il 50% dell'intera superficie.

Non risulta computata la parte destinata a parcheggio che potrà essere a parcheggio verde, alveolare piantumata ai sensi del vigente Regolamento Edilizio (1-albero ogni 25mq di parcheggio).

Il verde verrà piantumato, secondo le direttive dettate dal PTC mediante:

- Verde lineare (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (strade), in grado di assorbire le emissioni in atmosfera e con valenza fonoassorbente ai fini acustici.
- Eventuali masse boschive dense all'interno dell'area a verde attrezzato al centro dell'insediamento in grado di minimizzare l'inquinamento termico, metabolizzare le sostanze inquinanti e produrre ossigeno;

Nel complesso il progetto prevede interventi compensativi idonei a conseguire il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità, la tutela ed il riequilibrio della risorsa suolo, il mantenimento o il conseguimento della stabilità idrogeologica nonché la manutenzione, il recupero ed il potenziamento della vegetazione esistente.

Paesaggio

L'area in esame è in parte tutelata ai sensi del D.L.vo 42/2004 e s.m. e i. per la presenza del Corso d'acqua Fiume Chienti. Risulta inoltre in prossimità del nucleo di Muccia e, seppur venga catalogato come Centro di Fondovalle non più in diretta contiguità con il paesaggio circostante, la Variante ha comunque inteso individuare una fascia perimetrale inedificabile nella quale prevedere destinazioni da ritenersi compatibili con il nucleo quali: il verde privato, nuova viabilità e snodo, verde attrezzato, parcheggi verdi e percorsi pedonali.

Come già sottolineato la norma di piano prevede una edificazione con case isolate e giardino o case a schiera. La prima tipologia, case isolate con giardino risulta la tipologia più diffusa su quasi tutto il perimetro del capoluogo.

Prevedendo la norma la possibilità di accorpare più lotti potranno comunque essere realizzate case a schiera, una tipologia edilizia seriale che più si avvicina all'edificazione dei nuclei storici consolidati e pertanto da incentivare.

Particolare attenzione andrà posta alle modalità di aggregazioni degli edifici (qualora a schiera), alla scelta dei materiali e relative cromie, alle caratteristiche costruttive in coerenza con i materiali e le tecniche proprie della tradizione costruttiva dei luoghi e nel rispetto della configurazione formale materica al fine di assicurare il corretto inserimento dell'edificato nel contesto di valenza paesistico-ambientale e paesaggistica.

La "Riqualificazione paesaggistica" proposta è l'esito complessivo di un insieme di azioni volte a riconferire qualità e riconoscibilità, dal punto di vista funzionale e formale (anche in riferimento alle categorie della struttura geologica, geomorfologica e idrogeologica), nonché di tutela e valorizzare i luoghi, dei beni e delle risorse paesaggistiche e identitarie riconosciute dalla società locale, a partire da quelle individuate come tali dal PPAR.

L'intento della variante è quello della ricomposizione delle frammentazioni e delle discontinuità che hanno generato esiti incoerenti rispetto all'intorno, la ricucitura dell'edificato, la ridefinizione e la ricostruzione delle caratteristiche connotative dei luoghi in coerenza con le loro peculiarità fisiche e culturali.

Gli spazi pubblici: strade, marciapiedi, giardini, parchi-gioco, sono previsti nell'area più vicina al nucleo urbano, direttamente collegati ad esso sia dalla percorsi pedonali che veicolari.

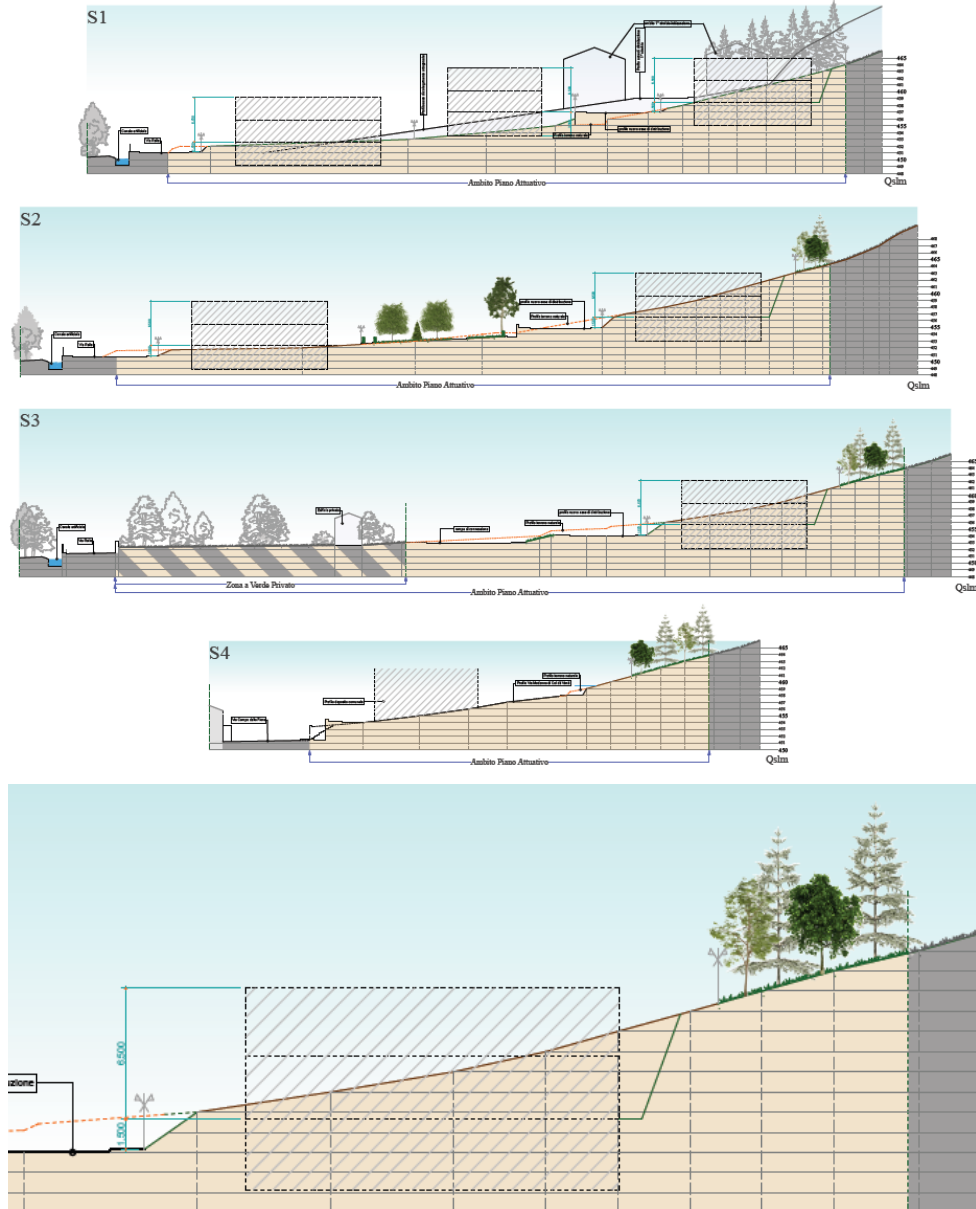
Il verde rappresenta il nucleo della previsione e l'estensione del centro urbano privo, in tale area di verde attrezzato. Tale area verrà piantumata con essenze arboree ed arbustive autoctone e destinato a luogo privilegiato per le attività di relazione, ricreazione e socializzazione.

A tal fine, Come previsto dalla circolare regionale MEURB DGR 1287/97,

- *“le soluzioni compositive e tipologiche dovranno avere stretta connessione con i caratteri tipici dell'intorno in cui vengono proposte (genius loci)*
- *Le norme dovranno prevedono indici, parametri e tipologie e prescrizioni vincolanti la futura strumentazione per conseguire l'obiettivo della qualità e delle funzionalità nel rispetto delle componenti paesistico-ambientali.*

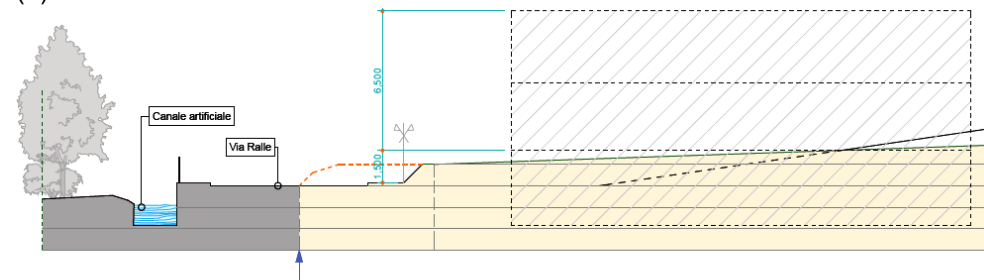
Viene proposta a tal fine una soluzione di assetto morfo-tipologica che consente di prefigurare il futuro assetto formale. sezioni trasversali che evidenziano come l'edificazione segua l'orografia del terreno – edifici paralleli alle curve di livello per contenere le movimentazioni del terreno, altezze contenute: solo gli edifici cen-

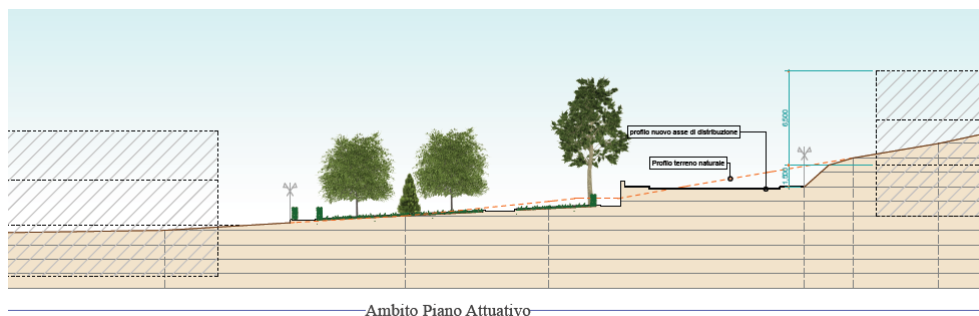
trali hanno una maggior altezza e comunque mt 8 a valle, ampi spazi a verde...) al fine di verificare la compatibilità degli interventi proposti con il sito-



Particolari (1) Sezione a monte – area verde da potenziare

(2) Sezione su via Ralle





(3) Area centrale a verde attrezzato



Foto dell'area di via Ralle

Aria / mobilità

Per tale matrice, “Aria” al fine della riduzione dell’inquinamento atmosferico sia veicolare che da riscaldamento, della riduzione delle emissioni di CO₂, dell’eliminazione o riduzione delle interferenze tra i luoghi della vita quotidiana e gli elementi infrastrutturali, la variante perseguire l’obiettivo del miglioramento della qualità ecologico-ambientale, adottando misure volte ad incrementare e potenziare le dotazioni ecologiche urbane, a migliorare le reti infrastrutturali viarie e ad assicurare l’adozione delle vigenti misure normative in materia edilizia bioclimatica con risparmio energetico e l’uso di fonti rinnovabili.

Si prevede pertanto:

- il potenziamento del verde Biomassa a monte della lottizzazione e nell’area a verde attrezzato, l’utilizzo di parcheggi verdi alveolari anch’essi piantumati come previsto dal Regolamento Edilizio Comunale;
- l’adeguamento delle infrastrutture viarie esistenti mediante la riorganizzazione dell’attuale sistema viario che, nel conservare la viabilità esistente su via Ralle (privilegiandone l’uso pedonale o comunque una viabilità a senso unico), inserisce un nuovo tratto all’interno della lottizzazione collegandolo con il nucleo urbano. Il disegno della vecchia lottizzazione non prevedeva alcun collegamento con il capoluogo concentrando tutto il traffico su via Ralle avente sezione inadeguata a sostenere l’intero carico, localizzata all’interno della tutela permanente del fiume Chienti, (limite esterno).

Nel ripartire il traffico veicolare sui due tracciati previsti ad anello, uno esistente e l’altro di progetto, oltre alla distribuzione delle emissioni veicolari in atmosfera su più tracciati, si avrà la riduzione del traffico su ciascuno assicu-

rando una migliore percorrenza e fluidità, senza rallentamenti, fattore che influisce negativamente sulle emissioni in atmosfera.

Va rammentato che all'incremento dell'edificazione sull'area di Via Ralle, corrisponde lo stralcio della ulteriore previsione di Piano, panoramica turistica, la restituzione della stessa a zona agricola, nonché la non necessità di adeguare le sezioni stradali, al momento inadeguate, della strada che dal Capoluogo si dirige verso Madonna di Col dei Venti.

Al Paragrafo "Verifica del Carico Urbanistico ed insediativo" si è ampiamente dimostrato che la variante in oggetto comporta la riduzione del carico urbanistico ed insediativo nei quantitativi appresso elencati:

- una riduzione del carico insediativo pari a 34 abitanti;

- una riduzione del carico urbanistico pari a mq 525,00;

- una riduzione di consumo di suolo agricolo paria a mq 13.869,50.

Per quanto sopra ne consegue una riduzione degli agenti inquinanti in esame producendo la stessa effetti migliorativi sull'ambiente e sul territorio.

- Per quanto attiene l'adozione per le nuove costruzioni di Fonti energetiche rinnovabili, sistemi di riscaldamento e produzione energia tramite solare termico si rammenta che ad oggi va applicata la normativa vigente in materia ed in particolare il Decreto Legislativo 03/03/2011 n. 28 Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE che, per le nuove costruzioni obbliga al reperimento delle stesse nella misura del 35% sino al dicembre 2016, e del 50% oltre tale data.
- sempre ai fini del risparmio energetico si prevede il ricorso, per la pubblica illuminazione, ad impianti ad elevata efficienza energetica e all'installazione di corpi illuminanti di ultima generazione a basso consumo energetico.

Volendo considerare la fase di cantierizzazione si avrà sicuramente produzione di polveri sia per le previste movimentazioni del terreno che per il trasporto dei materiali. In tale fase dovranno essere adottate tutte le misure opportune a ridurre la produzione di polveri.

Per quanto sopra si può affermare che la variante per il tema Aria non produce effetti significativi sull'ambiente ed è pertanto a bassa significatività.

Rifiuti

Per la raccolta e smaltimento rifiuti si prevede inclusione dell'area nel circuito della raccolta differenziata RD Comunale per la vige apposito regolamento di gestione dei rifiuti urbani, deliberato con atto di C.C. n.3 del 07/03/2013.

Si rammenta che la raccolta differenziata porta a porta è di recente attivazione: è partita nel dicembre 2014 ed ha raggiunto nel 2015 la soglia media del 75% secondo i dati riportati dal Cosmari, Consorzio Obbligatorio Smaltimento Rifiuti - ATO n.3 Provincia di Macerata. L'ultimo dato reperibile pubblicato sul sito del Consorzio, Settembre 2015, indica una percentuale mensile do RD del 73%.

Il Comune di Muccia fa parte del Cosmari unitamente agli altri 56 Comuni della Provincia di Macerata ed è inoltre firmatario della CARTA per una rete di Enti Territoriali "a Spreco Zero" sottoscritta nel maggio 2013 dalla Provincia di Macerata, da Legambiente Marche, dal Cosmari e dai Comuni della Provincia di Macerata.

Produzione e gestione dei rifiuti urbani nella Regione Marche –
 Rapporto 2010 redatto dalla Regione Marche e dall'ARPAM
 - ALLEGATO 2. Anni 2008-2010 (Si riporta il solo dato del Comune di Muccia)

ISTAT	Prov.	Abit. 2008	RU 2008 (Kg)	Pro capi- te 2010 (kg/ab* anno)	2008 (%)	Abit- 2010	RU-2010 (Kg)	Pro capi- te 2010 (kg/ab* anno)	2010 (%)
11043034	MC	923	701.732	760	18.80	936	677.285	723	22.38

Produzione totale (kg),

Produzione pro capite (kg/abitante*anno)

Raccolta differenziata (%) di rifiuti urbani per Comune.

5 - CONCLUSIONI - Considerato che la variante:

- costituisce una modifica del II° stralcio della lottizzazione residenziale in Via Ralle prevista dal vigente strumento urbanistico, attuata in parte (I° stralcio), apportando lievi variazioni al perimetro e agli indici e parametri a seguito del trasferimento di potenziale edificatorio da altra zona urbanistica Turistico-Residenziale di PdF vigente;
- garantisce la riduzione del consumo di suolo per la soppressione dell'area turistico-panoramica di Madonna di Col dei Venti e sua restituzione all'uso agricolo.
- comporta la riduzione del carico urbanistico ed insediativo per il decremento volumetrico previsto;
- Interessa un'area residuale "interstiziale", in continuità con aree già urbanizzate sino a costituirne il naturale completamento e definizione della forma urbana;
- non produce alcun effetto transfrontaliero in quanto trattasi di insediamento a prevalente carattere residenziale con previsione di limitate destinazioni complementari ammesse (commerciali, direzionali, ecc..) proprie delle attività di vicinato a servizio dell'area medesima e pertanto a bassa significatività;
- non contiene opere da assoggettare a VIA;
- non ricade e non interferisce con aree naturali, riserve parchi, aree d'interesse comunitario né a rischio geologico ed idrogeologico;
- prevede interventi compensativi idonei a conseguire il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità, la tutela ed il riequilibrio della risorsa suolo, il man-

tenimento o il conseguimento della stabilità idrogeologica nonché la manutenzione, il recupero ed il potenziamento della vegetazione esistente.

- Prevede norme, indici e parametri e tipologie volte a conseguire l'obiettivo della qualità architettonica ed urbana nel rispetto delle componenti paesistico-ambientali.
- Persegue le finalità della qualità e compatibilità ambientale mediante il ricorso ad adeguate tipologie edilizie, l'uso di fonti energetiche rinnovabili, il recupero delle acque meteoriche, il potenziamento del verde attrezzato e biomassa, la risoluzione di uno snodo viario a livello di viabilità locale urbana, la previsione di percorsi pedonali ecc.)

Le indagini effettuate, la verificata coerenza esterna con il quadro pianificatorio e programmatico, gli approfondimenti svolti relativi ai diversi aspetti e matrici ambientali esaminati (geologici, botanico vegetazionali, paesaggistici - storico culturali; Suolo-Sottosuolo, acque/reflui, aria, biodiversità, rifiuti e paesaggio) e, non ultimi gli obiettivi e le azioni di progetto di piano previste, concorrono ad affermare che la Variante dell'area Residenziale in Via Ralle nel Comune di Muccia, non produce effetti significativi sull'ambiente e non è pertanto da ritenersi assoggettabile a VAS.

ARCH. Nazareno Luciani

